Rinuccini 23, 13

4/

Visita dei conventi di Siena [illegible] degli alunni di Firenze spedali, luoghi pii

77.

(2)

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

13

11–13

4

BIBL. NAZIONALE FIRENZE

11-13

Considerationi sopra le Visite dell'opera, Spedali et Compagnie di fuora, occorrono

n°j°. Le cose di gra Visita sono di due sorti, una è spirituale et pure ecclesiastica, come intorno al sagramento, alle messe alle confessioni, et generalmente tutto il culto divino in chiesa. Questa parte non ha difficultà nessuna di essere lasciata esseguire loro medesimi; et in questo pare de sia stata sempre la volontà di S. A. S. molto pronta et molto favorevole: et questo facendo si potrà conoscere Ill.re Vre. et tutto il mondo che si lasci esseguire l'ufficio suo et che si cessi il proposito della Relazione.

2a Seconda è dell'amministratione dell'entrate di chiese: di alcune opere, spedali, confraternite, et simili luoghi stati sempre dal lor principio di padronato di cura libera amministratione di Laici: sopra Eguali in questa visita si ritrovano due cose: l'una che con grande diligentia si pesino tutte minutissime tutte l'entrate et spese et da questo [illegible] L'altra è che di tutti si decretato, che tutti rendino ogni anno i conti loro all'ordinario ecclesiastico: la qual cosa pare di gran perturbatione et scandolo a quelli altri; parendoli essere spogliati della sua antica cura et non interrotta possessione autorità et padronato: ma non solo per decine d'anni, ma per centinaia et centinaia, et passato sotto molti et molti Concilij senza innovatione alcuna

Et a questa difficultà pare che i conti non si rendano et che non si facci opa de quelle entrate si spendino bene, per che gl'ordini ci sono buoni. et si eleggano i conti con diligentia da quelli che ci sono proposti secondo gl'ordini

1

Perugia - 5

assoli della Città, et approbatione et piacere di S. A. Et il med.
Visit. confessa che le cose li dispersano bene si ma farne padrone
un altro li più dubitare che col tempo non ne potesse nascere
alcuno effetto di dar dispiacere et finalmente privare uno di quel
che è suo, pare à tutti cosa dura, et molto considerabile

Notati sopra che tali luoghi che sono sotto la protettione del Re
sotto quel nome si comprendono tutti i Gran principi che
sono sui assoluti: eccetto però il Gran Duca non sia
detta la Corona Regia dalla Chiesa che per ordine del
Sacro Concilio non possono essere visitati dall' Ordinario
senza licenza et piacere di essi. SS.ti et meno à chi
ben considera, perchè quasi un rendere i conti à S. A. S.
et non si fidare de Ministri che egli ui pone, nè delli ordi-
ni da lui messi per la direttione di detti conti.

Quanto à particular: et Ord. dell' Opera
Che allega una Cauchone fra l'Opa et Capo: qual il capo
decide l'amministratione della Fazenda all' Operaio, et
fu l'anno 1364 passati già più anni, della quale
è un capo: che ogn'anno l'Operaio ne debba rendere
conto al capo. essendo ui pur chiaramente espresso delle
cose della Fazenda et non dell' Opera

Di questa Conuentione: pare che Mons. Visit. cauj per
conclusione, che la maggior parte dell'entr di detta Opa
sia ecclesiastica, che senza uni conti non apparisce
questo: perche d'intorno a 1100 che è fanno l'entr di d. Opera
al sicuro 7000. sono di censi di Città et Castella propri
del publico et molti per acquisto à quell'Opa; fa che
la fazenda fuori 4000 et una sola arebbe esser fatti

fan. una fabrica magca et
degna di quella Città, come
anco di una fatta a Firenze
et altrove, et i secolari molte religioni in quei tempi, et il proprio
loro [illegible] a edificare et mantenere quel lauoro
et create quell opere: che perciò hanno quel nome

della Sagrestia: et si vede troppa bene, che questa Connessione fu tutta più tosto in utile della Chiesa, che non si pretende mantenere il Culto divino, secondo la magnificenza di quella Chiesa et Città, il publico con questa unione ci voleva le proprie entrate per l'assistito di fornir i bisogni di culto et ornamenti della chiesa et con questa unione ci voleva le proprie entrate per l'assistito di fornir i bisogni di culto et ornamenti della chiesa et come vedesi giusto che deuerebbe che essa, et preso fortuna di fornire la Chiesa di Regolo di m.ca cauta le proprie entrate per l'assistito di fornir i bisogni di culto et ornamenti della chiesa et

Mons. Vesc. Se decretasse che di questa parte della Sagrestia, se sabbia secondo quella connessione à render conto al Cap.o ogn'anno: cosa di non è in uso quest'è un de' più Cap.i, nel quale per annotatione si potrebbe [illegible] a mons. Vesc.o per non dar che dire con appicco di apprender ragione: le già (per che son pur passati [illegible] anni) non si mostrasse per l'opera, ò altra nuova Connessione ò ragione, per che intanto tempo non si sia osseruato questo patto, non pare anco necessario sia già sempre si douerebbe indire quel che unol dir Capitolo

Dell'altre entrate dell'Opa et fabrica, Se decretasse il resto di esse vada all'ordinario, salvo se fra 4 mesi non mostrerà autentica mente nella fondatione di detta Opa et fabrica, essersi espressamente disposto non essere obligato à render detto conto &

Questa mossa di tanto tempo, che è più di 500 anni, sarà difficile così presto à ritrouare: ma questa si è cosa di buono che pure si vede che ci è modo di non pregiudicare alcun di quei SALVO, ci può esser alcun modo di non pregiudicare alcun tutti questi luoghi gouernati da i Laici: non questa parte generalmente. Con la considerazione degl'altri luoghi gouernati da' Laici; come Scala, Sapienza, Confraternite & de quali si è fatto di sopra.

Vuole che l'Opa si ripigli il suo credito ₱ 3750 che è in tal nome computando l'utile ne capitale; se già detti utili non sono douuti da Minghi; qui è da considerare l'importanza di tanto a' ripatrio beneficio de' fora quei popoli che senza questi aiuti non si potrà mantenere: et si può di più [illegible] quel che si delibererà dell'Opa uerrà & conseguentia & molti altri luoghi simili, il dominio à quali fu ordinato il resto si rimetterà il Giudice con gran disordine pericolo di Christiano, & ruina quel paese come succede in primo

+ Scuola è non hanno [illegible] non vuole

Quest caso parue che si potesse agevolmente accomodare con un
giusto rispetto del tempo, et sodisfare insieme à Mons.r Vesc.o in questo modo:
che i Canonici in si ferassero, ma liberi et senza obligo alcuno
et che S.A. ogni anno o ogni due facessero qualche limosina
all'Opera quel che li paresse, da convertirsi in seruitii
et culto della Chiesa: che sebene essendo ordinato dal
Governat.re che si faccia questo dispetto, non pare che ne
l'operario o Opera di Sabbia curino ale.e di usar
tal mezzo questo modo è più facile essendo di poi satisfatione
a Mons.r Vesc.o: ed è bene per ogni caso o di carcere o d'incorrer
in disgratia di Sua Altezza
che sia necessario un poco di capitale a questi luoghi, con fare
intendere all'Operario che non lasci mancar cosa che bisogni
alla Chiesa, et sia amorevole del culto divino come conviene

Quanto alla scala, non si è particolare di nouo, se non questo
rimedio che si è parlato: cioè della Sapienza
et altri luoghi simili si dice il med.mo

Ci sono alcuni pezzi di piombo rotti, et altro modo di
pagarli: come d'una Legata di un Sac.te Belanti di 360 ℔
che pretende de non essere pagati l'anno R.mo Guidi che non è
stato ben proposto et inteso il caso, perche non è Patto tra
lo Spedale et gli Eredi, ma dipende dalla pura et ex
institutione del Testatore, che regolano gli Eredi fra che non
pagano quelle Some, et bisogna à pagare qui R.mo et fare alcune speciali ope
che ogni Sab.to sua festa ordinare

Quanto alle limosine incerte per lo Sped.le di un anno, et alcuni
altri che si sono segnati la n.e alle Messarie, secondo la nuova bolla
che ancora non è pienamente impegnata: pure se a fosse di culto ale.e
si potrebbe considerare. A ragione solo che dove gli incerti
si facci ecc.a con ordine et ad arbitrio di R.to Vesc.o: perche gli
è dubitare che pari strano à qui Rettori di S.to Sauio sempre despe
sa et dispensare, et il Vesc.o di detto Vesc.o parrebbe douersi
di lasciar fare à essi questa Carita, et ad torre loro à spogliare
dell'arma consuetudine: et se non eseguissero bene, si sono
gl'ordini da correggere: et già non ci fussero a sarà tempo S.A.

Nel
fatto ne seguirà il modo
effetto: si troua l'occasione
di dispiacere, et ogni dis
parere: et coloro rimarr
anno costà: et

Per l'altre Fraternite, non li mostrano capi particulari degni di consideratione: che alcuni di poca importanza: come sarebbe Le Coletane, il Crocifisso Santo: ~~et pur~~ potrebbon dar grauezza alli esercizi assuefatti à certe astrette usanze, pur che le fusseno sobrie et ben dirette pur son di si piccol momento: Il non porta il pregio farne memoria: Ma ogni cauta hora
Per amor vedrete La terra en-volta

V'è capo che è sopra le Monache del Terz. ordine: Le quali Mons. Vesc. vuole oltre al non ne vogliono più, se non fanno professione, la qual non vogliono fare (et di questo sarebbon quasi d'accordo) che le lasci ogni Cura di Religione et uscire in comune come secolari: che per auuentura potria dar occasione ad alc.ni di uiuere licentiosamente, di che è temere, et star grande scandolo à quella Città: per esser assai et nobili, di hauerne qui cittadini grande disconcerto: Et Sauendo la Santa Chiesa tanto tempo, non solo tollerato, ma fauorito anco quest'ordine Seruano; che ora paia così subito et gran nouatione, stupisco.

Questo è lo stesso Mons. Visit. informato imperfettamente di tutto il fatto et della poca attente et diligente nella quale restano alcuni capi [illegible] con grauo aggr. et infamia: non temperato dare [illegible] informato questo de cui

Questa è la Somma di questo negotio: l'importanza del quale consiste per ogni che si mostra di hauer ricorso à S.S.tà con farla capace, che la giouine et persone generano scandolo nell'animi infermi de secolari: che ex essercitio esser priuati del lor proprio et star in lontananza dall'opere religiose et dalla deuotione; donde per il contrario parrebbe da marauegliarsi, auzi inuitarsi et allettarsi con molta amoreuolezza: et star questa sola un'occasione et un semenzaio di discordie fra il popolo et il clero, et un'alienare le pecore dal pastore: S.S.tà è diligentiss.a et zelantiss.a delle salute de suoi figli: et che sarà per grande conto ch'intenderà. appresso: et che sarà per grande conto ch'intenderà. appresso: et che sarà per grande conto ch'intenderà. appresso

Scrivere ci forse un modo: da poter fare ragionevolmente degna e di
di dove si tratta del governo ogni cosa all'ordinario: ma aggiungere
con licenza del Serenissimo Gran Duca, sotto la cui protettione ogni cosa
Conforme all'ordine del S. Concilio torre il segno.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Breue sunto de capi della visita di Siena: Et considerationi
che si occorrono sopra; et risolutione di procedere sopra essi

Questa visita è la maggior parte, et al sicuro la più importante, intorno
alle entrate dell'Opera, della Scala, dello Spedale di Mª Agnesa, et
della Sapientia, et di altri Spedali minori

Et in tutti questi luoghi e questo capo principale, che e rendono ogn'anno conto all'Arciu.
et in tutto molto molto disfano gli deferisce: Et questi luoghi sono tutti di lunga
mano et tali centinaia et centinaia d'anni stati gouernati da secolari
et da ministri posti dal publico et da S. A.

Sopra questo Ricordo il Sr. Vcd. tali Luoghi che sono sotto la
protettione di Re, sotto il qual nome si comprendono tutti Grandi
Principi et che sono Sig. assoluti; et anche già il Gran Duca N. S.
Ordini del Santo Concilio son liberi dalla visita delli Ordinarij

Considere V. S. che molto importa essere registrate à Roma l'entrate di queste
luoghi così importante come Opera, Scala & per tutto quello che in futuro
potesse nascere; quando per auuentura non fusse un Pont. così discreto
et benigno et tanto amoreuole quanto è il presente: Et non solo
per le cose di Siena si auuertisca, ma per Pisa, Arezzo, et altri
luoghi dove sono Opere Fraternite, Misericordie & Et questo mio
Viaggio fece gran forza & Alto passo à hauer l'entrate.

Ma a questo mio considerazione à V. S. che pare che sia seguito fatto
questo fatto di Siena, come d'accordo, per le parole della lettera
del Cardle Maffei per alcune difficultà che nacquero allora che
Siena fu processata & Me anche par uerisimile, che il C. Saracino
et l'Operaio Sanessero dassi à Sebri senza consentirsi à participa-
tione di quà: V. S. uegga quel che è seguito et come, che importa
questo negotio

Vscendo à particulari; Fra dell'Opera, Recita è uno Instrumento
di conuentione fra l'Opera et il capitolo per conto della Sagrestia
et di molte obligationi fra loro vicendeuolmente fatto fino l'anno 1364.
son già passati 210 anni; fra quali è, che ogn'anno Sabbato à rendere
conto al capitolo: ma dice espressamente, per le cose della Sagrestia
et non dell'Opera.

Mons. Visitg: pare che ne uoglia cauare della metà parte di dette entrate
dell'Opera siena eccettuate che secondo quie conti; non par punto
così: poiche gli assegnano fra l'entrate 11109 delle quali alcuno nesono

conti in conosciuti & la Sindica
fra quali Mr Orefice & Mr
hanno tutte in loro & amministrate
Rettigione - 5

di cens.i uolti dal publico à detta opera ꝺ 6997. Talche il resto eꝺ 4110.
et di questo ne può anche essere alcuna particella dal publico. Talche
e non si uede che lo sia à quel modo.

Il ons.r Visitᵒ. Sà decretato, che della parte della Sagrestia sen'habbia à
render conto al Capitolo secondo la conuentione del 364 et di quella de
Opera all'Arciu.o ogn'anno: saluo sè fra 4 mesi coram eodem Archiepo
docuerit.m institutione seu ordinatione eiusdem Opere seu Fabricæ
expressâ cautú esse, rationē suius amministrationis eidem reddendæ &
et questo stando l'Arciu.o à Roma mal si potrà fare

Vuole che si riceua dal Monte il suo credito che è ꝺ 3750. et computi
li utili ne' capitale, sicome i Mercanti non li donano

Qui è da considerare l'importanza del Monte et di quanto beneficio
sia stato à quel popolo; Cauarne i Cittadini, che hanno impresa
ogni cosa: che come e dicano, erano stati come un grande essercito
à quella Città: et che per opere tante più fa santamente ordinate
che li auanzi di questi tali luoghi; ui si inuolgessero et con quell'ombra
et tempo che si uede allora: et leuando questi, bisogna pensi S. A.
di mantenere q.ª santa opera con la prop.ª borsa, che essendo aggra-
uata da tante spese li sarà malageuole fare: aggiugnendo &
quello che si fermerà sopra q.ª opera, uerrà in consequentia &
molti altri luoghi, che cascheranno à quest'opera di Monte

Quanto alla Scala: non ci è altro di nouello, che il renderne conto all'Arciu.o
cosa ꝺ 600 anni non mai usata, anzi sempre gouernata da chi ha hauuto
il sommo Imperio in quella Città: et è ben hora di S. A. & de Sabbi sono più
a certi altri Spedale, non ui sono altre considerationi di nouello, saluo
la remissione de conti rimessa sempre all'Arciu.o oue fino à qui
da essi primi principij et fondatione sanno sempre propri
ordini et propri Magistrati ò Rettori per lo più dependenti dal publico.

Ci è un'altro capo delle Limosine che e chiamano incerte: che ne assegnano la
alle Monache; et sopra questo Capo può S. A. quel che li piace
et in uero in quest'opera non è male impiegato: ma quel che soggiugne
che ll.ro si faccia con l'arbitrio dell'Arciu.o è da dubitare che e non habbia
a parere molto strano à quei Rettori, et sempre hanno di pensare, et
con esso meco Mons.r Visitᵒ di pensare bene: di essere spogliati di fare
essi questa carità: che più presto parrebbe da raccettarli et accrescerli più.
ogni ragione di ordine.

Capitolo Inscarsi per ordine de
S. Alt.za ... cauarne o due cum
fauori per dote et
et sia ûpera di capitale ad e mode
ff infinita ... neg. ... et

Ci è stà ricordo di una
Scala, et ò nõ è stato
bene proposito; ò nõ è stato
bene intesa da ministri. Si ripiglia

Ci è un'altro spedale S.ta Lucia
in Selci

Ci sono alcuni capi minuti et che appariscano di poca importanza: come sauer leuate coletroni del Giouedì Santo, sobrietà et modestissime: et pur potrebbon dar gran noia alli animi assuefatti à certe usanze: et se nelle lor fatiche sanno cauar certe lor sodisfactioni.

Della Sapientia non pare altro da dire, se non de Rimedii de certi vitii pure all'Arciv.o Sauerdoti suoi Rettori et ordini antichi.

L'ultimo capo è sopra le Monache del terzo ordine: le quali Mon.ri Visitò molte, oltre al non ne uscir più, senza fanno professione, la qual non uogliono fare (et di questi sarebbono quasi d'accordo) di più, che lasciano ogni habito di Religione et uiuino in comune come Secolari: che per auuentura potrà dar occasione ad alcuna di uiuere licentiosamente, di che e temono, et sarà grande scandalo à quella Città: per che sono assai et nobili; d'hauerne quì Cittadini grande disconforto: et hauendo la S.ta Chiesa tanto tempo, non solo tollerato, ma fauorito anch.e questi ordini Terziarii, che e non pare così subito et gran mutatione troppo seuera.

Quel che fusse da fare, sarebbe da persone di lunga esperienza et di gran giuditio: pure quel poco che si può conoscere da chi non sa molto, hauendo inanzi gl'occhi principalmente l'honore di Dio, et la salute et giuste de' popoli: si potrebbe pigliare per questo uerso.

N.° 1. Le cose di q.ta Visita: sono ~~generalmente~~ di due sorti: l'una di cose mere ecclesiastiche, come del Sagramento, del Culto diuino, delle confessioni, delle Messe, et simili: questi non hanno difficultà nessuna d'essere subito seguite ✂ et con questo è da considerare se fusse da lasciar passare quel capo di Visita che appartiene alla Sapientia che è notato di sopra: se e non si fusse incontrario cosa d'importanza et noi non uogliamo sopra: cioè che se rendesse conto al capitolo secondo

ma saria bene udire gli [illegible] dire [illegible] altri [illegible] mettano in audienza prima [illegible] poi [illegible] altri [illegible]

la conuocatione: essortando di più l'operario ~~operone~~ procurasse con diligentia che nulla mancasse al culto diuino, et fusse amoreuole.

Quanto all'altra parte poi che par che sotto specie fuor del consueto allo Arciu.° questo luogo non mai più stato, et tolga l'autorità à quei Loyci retenuta da loro Cent.i et Cent.i d'anni: Procurerei appresso S. S.tà che prolongasse i termini del proueder le prime Institutioni, et formationi et loro ragioni, & per esser cose antichiss.e (che tali ~~sia~~ sieno si da più di 200 anni come è detto et conseruate sin con sotto esquisiti Concilij) non possono così in un subito ritrouarsi: et mostrare à S. S.tà che queste mutationi possono generare grandi scandali nelli animi infermi di Secolari che crederranno esser priuati del loro: et alienare il popolo da Clero et le pecore dal pastore, et sarà un ritrargli ~~dalle~~ dalle opere religiose, doue è sarebbe più presto da introdurli il più che si può, et allettarueli con simili amoreuolezze: Che se il publico riuolge le sue processioni altroue è i priuati si ritraggerano da simili opere, sarà con poco utile della della Chiesa & Et che il Sacro Concilio specialmente rimesse per tutto all'arbitrio di S. S.tà per che conoscerà non sapeva potuti uedere tutti i particulari: et delle cose et de i luoghi, che i paesi hanno le loro proprietà, ne tutti si debbono gouernare à un modo.

Isole di Sora

Informatione à parte al S. Conc.

Molto Illre S.

Nella Informatione data à V.S. sopra la visita di Siena, si sono riscontrate da parte alcune cose, per essere considerationi universali di tutto questo negotio delle visite: però che propriee di questa sola. Et se bene sappiamo che V.S. per le sue è conosce queste molto meglio di noi: et molte altre appresso che non conosciamo noi; pure il gran desiderio di servire il nro padrone; et che le cose passino quietamente, ci fa per auventura passare i termini.

Primi a potrebbono essere alcuni punti da Dottori et da pratichi delle cose di Roma: per che là si pretende, che alla Chiesa, Ordinarij, Preti, si convenga ogni cosa, et possano prescrivere, etti à ogn'uno, et nessuno à loro; et che ogni Congregne qualunque si sia, dove si tratti di simoserie ò d'altra cosa simile entri subito sotto la Giurisditione de preti; Dicesi questo per che il vestro nelle cose dell'opera di Siena, pare che faccia quasi tutte le exte ecclesiastiche, se bene crede et confessa anche che elle non sono; ma che sieno diventate, se non si provano espressamente il contrario. Et son questi punti che noi di già intendiamo poco: et è da avvertire di non proporre, ò estrarre in cose, che agevolmente si possano ribattere. Però bisognerebbe persone della professione di quel paese.

Ma il principal punto ci pare; come si speri potere ottenere da S.S.ta et come sia molto mesto le cose di già fatte da V.S. per che quando ci sia piena intelligentia, ogni cosa sarà più agevole, quando ci fussi sospetto d'alcuna difficultà, bisognerebbe procedere con maggior cautela et riguardo. Questo par ben considerabile; che indurre S.S.ta à dànare ò revocare ò ritrattare cosa già fatta da' suoi Ministri, sarà cosa difficile, et tanto più quanto più sarà publicata, et per l'esempio, et per non tagliare, come dire, le braccia agli altri, et per non sentire rumore, che à Roma l'intendono à lor modo: però forse più riuscibile sarebbe, mandar le cose più là che si può, et pigliar lunghi tempi, che se à Sanesi venissero andare finalmente in dimenticanza: che è quel che per ult.o rimedio si propose.

Ma come l'esempio da noi à quelli di Roma, così debbe dare, et molto maggiormente, così

9

et quel che si farà ò permetterà à Siena, sarà regola à tutto il resto: per che
li altri Visitatori non vorrano esser da manco, ò parer più da pochi, et dietro à quel
che seguirà dell'opera di Siena, andrà l'opera di S. Maria del Fiore, l'entr^a
della quale per la maggior parte, escono dal uscio dell'entrate publiche, et si può
dire, della borsa di S. A.: ~~come la ragione, il sale~~ et dietro verà ecclesiastica, et così
l'altre opere: et dietro à loro verano le Arti, et gl'altri Padronati publici: et
potrebbe alla fine riuscire in luogo da dar molto maggior fastidio di quel che
appare di presente. Però non par punto à proposito, che sieno registrate à Roma
l'entrate di^e queste opere, et compagnie, Confraternità, e Spedali; che si leggono
con gran diligentia registrate nel processo di visita: che in questa parte è stato
straordinariamente diligente questa Visit: et ~~hanno~~ fece gran forza anche già
d'Sauere quelle d'Alto passo: che sempre non è il Pontefice così temerario
et discreto come è questo: che solo accadrà questo quì; ma per tutto il Dominio
di S. A.S: con infinito dispiacere et scandolo de suoi popoli, che ~~ne~~ dir d'uno:
Se la Fraternità d'Arezzo, che si sa quanto importi à quella Città sarà à ire
sotto all'Ordinario, si può agevolmente indouinare quanto trauaglio darebbe
à que' Cittadini; et così degl'altri.

Ne solo per le cose à uenire, ma nelle passate anch^e potrebbe nascere delle confu-
sioni; se i Visitatori mettan mano in queste cose, et diuoler farsi padroni
del uiuedere queste ent^e publiche; come d'Orto S. Michele, di Bigallo, et
simili gouernate dal principio et sempre da Magistrati secolari: et essendosi
applicato certe entrate di Spedali uecchi al Bigallo, et gl'Abandonati; se le
cose non saranno fatte con tutte le solennità et dipendentie di Roma; potrebbono
Sauer à ritrattare con poca dignità ~~&~~.

Consideri V.S. come si è seguito fino à quì, et che licentia si è data et usato
à quanti; che non par uerisimile, che essi sieno dati i Libri dell'opera et dello
Sped^le di Siena, senza ordine di quì, et del S. Gouernatore, che è quel med^o
che non si dica sì, et nò in un med^o tempo.

Concedendo come si è detto nell'altra Informatione; quella parte delle cose proposte
da Mons. Visit^r, che di numero la maggiore, douerà ragioneuolmente quetarsi,
ch'son le cose attenenti al culto diuino. et di queste Giuriditioni, et padronati
Laicale; se la cosa si riconsidera, essendo d'importanza, se sarà discreto,
non sarà permesso che si consegnino con agio; che egli prese i Libri, lesse, et
cauò quel che gli piacque: et senza domandare ò lasciarsi intendere ò pure
accennare cosa alcuna; Et sarebbe pauchura stato auuertito di qualche cosa,

mando da Pisa questi decreti?

Quanto à particulare di Siena: Se sono spogliati di questa loro antica possessione parrà à loro strano, et sarà con grandiss.a discontento: et forse parrà à loro et a gl'altri anchora, che S.A.S; non gli habbia voluti difendere; che del sapere et potere, non si crederrà agevolmente: la S.V. intende queste cose, et tutto questo è stato forse superfluo.

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE
PARIS

2° Che il Gouernatore ~~di S~~ et altri Vfficiali di S. Ecc.za
La Cassum de Monasti quando però ui si proueggia di qualche
temperamenti delle riscossioni.

De Monasti de frati & le limosine incerte si lassino in cura
à S-ti Beati: & de li Spedali et altre Confraternite di
Laici sarra pur troppa spesa, et della quale se vene
fusse sarra necessaria dispensatione ne poueri

3 Non sa S.A. Che le Monache non possono inuestire li loro
dari in beni stabili senza sua licentia, se gia no fussero
Beni di Comunità: Le quali non possono alienarli senza
licentia & le fraudi et disordini Et se succedessero
Alle grauezze di tali Beni, non è cassu dell' SS. Vfitatori
di trattarne

Questa si hauà mutata
per la risposta che
è sopra di ma

4 Che l'Operario della Chiesa Cattedrale di S. darà conto
de paramenti et di quello se attiene al culto diuino, che
nel resto della fabrica et entrate lo dà alli deputati ord.ni
da S. A.

5 Che delli Hospitali et Confraternite di Laici, se ne tenì
cura di Ministri di S. A. la quale uede et intende come
si dispensano pianelle

6 Che l'Operario per quanto spetta al culto diuino non lassarà
esequire l'ordine di Mons. Vis. Circa la possibilità de gli oper.

7 Che quanto à gabelle et grauezze non è cura di Vis. ma son cose
ordinarie

N° 8 Se dell' ottauo Capᵒ: ci sono li ordinj che si deuono osseruare, non sendo ffᵗᵉ del Visitatore il trattarne.

9 Della contributione che cede in beneficio uniuersale è sauerà se ne le considerationi che conuengono

∞ Se trouandosi Città capace per le munitionj che si teneuano sotto quelle volte di S. Frᵈᵒ: no si lasserà di accomodarle, benche essendo à conseruatione et salute della Città, uengono comprese anco le Chiese. Nelle quali non è stato mai prohibito di munirle il tenere le munitionj conseruate per li bisogni

nº 1 Che il S. Gouernatore et altri vfitiali di S. vogliino attendere la santa impresa, che tutti li Monasterij di Monache di quella città seruino la clausura, come comanda il Concilio di Trento

2 Et li sudetti Gouernatore et ministri faurischino l'esecutione della Bolla di S. S.tà fatta contro li Monasterij di Frati, et Monasterij, quanto contro a qualsiuoglia altra persona, circa alle limosine incerte, che si fanno ogni anno: et questo per beneficio de poueri Monasterij delle Monache. Et che lo spedale di S. Maria della Scala dia loro qualche honesta souuentione, almeno per qualche tempo.

3 Et che tutti li clerici et altre persone ecclesiastiche et particularmente le Monache, possino liberamente recuperare li danari et frumento et terzaro per l'annexi inbeni stabili senza ricercar altra licentia. Ne siano astrette a pagare alcuna sorte di grauezze sopra detti beni, se non quando fusse di ragione: per il che non si potranno far Monache, se le limosine Dotali, che si portano seco, non si conuertano in entrate stabili secondo l'ordine di Roma.

4 Et che l'operaio della Chiesa cathedrale di S. Maria conti à Mons. Vis. delle entrate della Fabbrica et Sagrestia di detta Chiesa che elli mancgerà, et che si spendino da lui per li bisogni della sudetta Chiesa, come comandano i Sacri Canoni et il Concilio di Trento; et si contiene nelli Capitoli fatti altre volte tra la Città et detta Chiesa di S. ch'è ordine espresso di Roma

n°5 Et che tutti li Rettori, d'Hospitali et confraternite, mostrino li libri et rendino conto delle amministrationi loro come comandano i Canoni et il Conc. di Trex.

6 Et che si faccia prontamente eseguire dall'Ordinario tutto quello che sarà ordinato da Mons. Ill.mo circa il culto Diuino

7 Et che li Clerici ed altre persone ecclesiastiche di detta Città non siano gravate à pagar gabelle ò altre Gravezze contro alli Sacri Canoni, Conc. et Bolle Apost. et contro alla prohibitione di Pio V.o et delle Convertioni et di Scavatrici fatte di comun consenso della Città et Clero nel 1591 Atteso che si pretende siano state accresciute tutte le gabelle anche della terza parte, et anche ne siano state imposte di nuovo come quella delle Vesti cariche, che entrano nella Città.

8 Et che non si voglia far pagare gabella delle cose dedicate alla Chiesa et culto Diuino: come sono campane, calici, Tabernacoli, il S.mo Laf.o et altre cose simili.

9 Et quando si pretende, che li Clerici et altri, come di sopra, siano tenuti à contribuire à qualche gravezza, ò à far qualche regalo ò altra cosa tale, non siano nominati ne Bandi et ordini pubblici, ne si astringhino à ciò dalli Giudici Laici, ma dalli ecclesiastici come è di ragione.

10 Che non si vorria pretendere, che nella Chiesa da basso di S. Fr.co

dove si diceua già messa, et ui è anco l'Altare, et che è
tutta piena di Morti et di Sepulture: ui si tenga l'Animali
di peshi, fieni, fassine ed altre cose: et che i Luoghi sacri
siano calpestati da Caualli ed altre bestie p questi effetti

Bibliothèque Nationale
R 97

Molto Ill.re S.or Mio

Hò fatto la nota iscondo la mia piccola capacità: ma bisognerebbe hauerne il parere di persone più intendenti et anche meglio informate; che sapédo alcuni particulari, come se lo Spedale della Scala è uenendo la uisita: sarebbe che si potrebbe cáminare più securamde, ò procedere con più riguardo Lasciato alcune cosette, per riseruarle à questa hrà particulare: come sarebbe che tutto l'importanza di questo negotio pende come si spera di poter disporre S.S.ta che confidando, si potrà amorevolmde far capace di molte cose: et se non indarno al decretare incontrarà, almanco al dissimulare persona, et andare inanzi, che in questa causa pare il più agevole et sicuro modo.

Concedendo, come si è proposto la maggior parte delle cose proposte dal R.mo Visit.r, potrà ragionevolmente remanere satisfatto, massimamde, che l'altre non sono negate; ma sospese ò prorogate per qualche, che essendo discreto, come è, lo douerrebbe da sè medesimo fare, per mantenere i popoli contenti et quieti, et torre via le cagioni d'ogni contesa: et nõ trouare alcuno del douer suo

Ricordisi V.S: che già si sono poste molte entrate di Spedalezzi al Bigallo, et Abandonati: Io non so che et come; et credo agevolmde sarà fatto dal Gran Duca passato F. M., fondatamde tutto pè debili motivi; pure se questi Visitatori cominciano à metterci le mani; che è non cisi sabbia qlche fastidio; et son cose da antivedere.

Potrà essere che si trouassi nel Palazzo di Siena qualche riforma ò decreto, quando si uolsero dare prima l'entr.e pubbliche all'opera, ò quando si creò l'operaio, ò fanno i Savij; che desse forma alla diuisione de' conti: et facilitasse assai qsto negotio; et il simile dico per la Scala: et in qsto mesmo fanne cercare.

Auuerta V.S. quel che meritamde scritto, che ci è chi auuisa di ciò che si fà, et sono i medesimi, che in presentia uolsero al punto Mons.r Vesc.o et Dio gl'dony à chi è.

A noi pare la megliore maniera principiare l'esempio [illegible] a Siena, fare esempio di una regola di tutto il Resto, e.i. q.l'arte Mercatanzia e finalmente S.A [illegible] di S.Maria il Loro, e sono Donori, et vsciono del Duca di S.G. la maggior parte della Vogana, sale et nõ sappiamo dove al presente possino risedere: Se la fratesca d'Ognissanti et vi sia quello impedimento, già che vn altro ordine, si può agevolmde fare con il consenso [illegible] Circa V.S. bisogna giudicare quando et in che modo si habbia a procedere in qsta cosa, et generalmente lasciare operare in qsti casi alle cose di Roma ci occorrerà specialmente di Vostra Sig.ria sotto il primo dì S.S.S. parerà ne scriva nõ omni dubio

Si fondano gravezze in su gli ordini di Catasto

R^mo Mons^le s^d mio oss^mo

Jo uolendo hieri uenire alla S. V. R^ma gl'hò la seria. di
rispondere alla sua, ma nò hauendo potuto, uen
go à dirgli hora, che il s^d Conc^o hiermatt^a m'ha
se hauere mandato quella scrittura al Vesc^o di Pe
rugia, di modo che il negotio uiene finito, che nò m
pare poco, resta hora che lei conserui sana, e'me
nella sua buona gratia, alla g^le di buon' cuore
m'offero e'racc^do. Dio la conserui. Di casa il d. 17 d'Ag^to
1575

Di V. S. R^ma

Sl^e aff^mo

Aff^mo Giu^o

Al Rmo Mons.le il S.le Priore
degli Innocenti S.r mio oss.mo

Ill.mo Sig.re mio Oss.mo

Io ho letto con molto gusto, anna, et [illegible] replica o
risposta fatta da V.S. sopra le quali non ho da aggiugnere
se levar altro, parendomi che habbia detto tutti
i fatti necessarij prudentemente, et accortamente, non
sia V.S. ricorsa a' soliti et soi soi altri
ragioni et si sia mossa fuori di quello et
mi medri le forze di tutto animo, sia di molto fa
stidio, di grave obiettione, et di mal exemplo, p.
la qual cosa parmi succeda il meno si può, e io credo
che [illegible] cerimonia, [illegible]
simo di V.S. già le siano regale, S.S. prudentissima et [illegible]
fissa et [illegible] in [illegible] di S.A. acciò
non [illegible] si [illegible], ma quando
pur se [illegible] di [illegible], io [illegible]
[illegible] più [illegible], [illegible] a [illegible]
questo [illegible] [illegible], [illegible] a [illegible]
[illegible] nuove domande, [illegible] [illegible]
[illegible], pur io non intendo di [illegible]
come disse colui se [illegible] io mi rimetto alla
prudenza di V.S. et [illegible], ma pregiorai con
lei [illegible] [illegible] di qual cosa et
[illegible] et offendo Dio pur io [illegible]
Di Villa
di 14 di [illegible] 1536

D. V. S. Ill.ma

[illegible]

Al R.mo Mons.r il S.r Priore della
mia Casa

Noto d'alcune cose delle quali pare che sia stata data simil'in
formatione à Mons. Vis.. ò per passione ò per occulto Sumore di
alcuni, et cose da notarsi sopra la nota data &

Che gl'è stato Sumore con di liga mano loro S. Acquiles, et Ospedaliero della Scala, che si
Sarebbero voluti mettere mano, et potrebbe essere che Sauessero voluti ser
virsi come per Instrumenti di Mons. Vis. à questo lor fine

Che S. A. non sia cresciuto gabelle, et che si dà del sale et altre
cose à Greci et Monasterij si sollevano &

Che li Monasterij di Monache et di Frati; alcuni intieri, alcuni in parte
non pagano alle porte &

L'ordine di non comperare è antico et non è cosa rinouata da S. A.
et ne si debbe dir altro se non che gli ordini siano fatti

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Visite Siena

Gli privilegi che sono numerosi, et medici, et oltre di 3°
anche ordini sono obbligati alla clausura

Gli ordini di nostri compatrioni allo stato Sabese
e gente atti li nò sottoposti, et comprende facilmente
tutte i religioni, et tutte ordini canonici et si estende
in Scala con difficulta con pero li restati sottoposti alle
gravi di accadeni

Gli altri canonici Sabese, quale dimissi-
gliati [illegible] come [illegible], et quinci et
[illegible] modo [illegible] di stare [illegible] mandano
et fa difesa [illegible] le parole stesse del concilio, [illegible]
[illegible] dove sono rimedi [illegible] ordinari, l'ecc[illegible] possa
[illegible] ternari [illegible], il Seminario [illegible] segue
caplo

Gli privilegi di Monesi et finali interpretati gra-
tie nò pagano [illegible] alle parole, nelle gra-
nde i preti pagano [illegible] forma a una concessione
di Pio 2°

Le muraglie delle munizioni nò e [illegible] sud-
detti, et nò fa disturbo a [illegible]

1.

Gli auanzi delli thoss.i, schiauine et mozz.i di
vello schiauj, se uche sono, sono molto al mio
pio

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Ill.to mag.co et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Io lasciai di domandare a V. S. sei monasterij cioè di frati come di monache oltre al no pagare gabella alle porte, come ella mi dice, hanno dal pubblico elemosina di sale, o, d'altre cose, come qui, e in altri luoghi si costuma. Et me li raccd.o et offero. Di lagune di Casa el dì 19 d'Agosto 1575

Di V. S. Ill.ma

Aff.mo

Li monasterij di frati et monache hanno dal publico cesta quattro di sale, alcuni maggiori, altri al quanto minori secondo l'antiqua fabrica et conti[nuo] numero [illegible]
Et alcuni di più hanno elemosina di denari, non possendo el di [illegible] in [illegible]. Et tutti hanno qualche offerta et elemosina di cera nel giorno della festività
Le monache [illegible], et essi chiamano monasteri tutte [illegible] del terzo ordine, non alcune di S. Franco altre di S. Dom.co et S. girolamo et cosi varie de [illegible], et tutte [illegible] lucrano, et poveri, ma sempre essendo [illegible] [illegible] offerire, ma non [illegible] S. F. et) de [illegible] [illegible] raccolto et offerta. Di casa il dì 7 di Agosto

Nicc.o Bettamini

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Al molto mag.co et Ecc.mo
Dottore m. Hier.o Bertrani
mio oss.mo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Quanto al p.o Gouernatori et altri officiali di S.A.S. primamente
sempre asisteranno le cose loro conforme alla S.ma mente et ordini di S.A.S.
alla conseruatione della honestà et religione delle suore. parendo in questa cosa
da Mons.r nro Visitatore, come si spera di fare, ordine
di tenere tale ordine et tal temperamento, che elle non rimanghino
in abbandono alcuno et prime d'ogni inditio, che le nascino
ne vergogni del dimmi, et scandolo. Ricordando
di quanto manco innouationi si faranno (salvo però in alcuna
cosa di summa importanza di ben et buon essempio) tanto passeranno
le cose più quietamente et più gratiosamente accettarannosi
ogni altra riforma. et anco si potrà chiarire di
stirpare quanti disordini et inconuenienti sono nati
dalla mutatione de modi antichi: che paiono [illegible]

Per quella parte, che appartiene a Monasterij di frati: questo è detto
riposto nella cura di S. Beata; ma intorno alli Spedali et confraterni
te di laici; è da considerare, che hanno pur troppe spese ordinarie
et se pur qualche cosa ui auanza, già sono di lungo mano
assegnati a benefitij di poueri, che malagieuolmente si potrano senza
scandalo mutare ò alterare; torre à un poueri per dar à un altro
par che si resti nel med.o inconueniente, [illegible]

Quanto al comperar beni stabili: le monache [illegible] si farà
consideratione et riguardo con pietoso occhio: ma il mutare generalmente
à un tratto le consuetudini et leggi di una Città fatte con molte considera-
tioni et per diuersi rispetti, son cose che hanno bisogno di lunga
et matura consideratione: ne par [illegible]

atteso le particulari [illegible]
et bisogni di Monij. et
la nouità di questi

fara capitale

Et quanto alle Gravezze, come prudentemente sie lasciato intendere Mons. Rmo vis. che invero non è caso attenente al proprio offo di visitatore; come non par'anco il ⅔ et il ⅚ cap. intorno alle gabelle, oltre che di molte cose nō è stata data vera relatione non ne essendo essequito gabella alcuna et precedendo secondo la ord. antichissima et consuetudine sempre: per il che non pare che occorra altrim. trattarne: ringratiando di nuovo S. S. Ill. che sempre si sia servita di farci intendere quello che conviene.

N° 4 L'Operario della Cattedrale darà sempre, come è debito, delle cose attenenti al culto Divino paramenti et ornamenti della Chiesa: ma già all'entrate fabbricee, si dà cura à Deputati di S. A. secondo gli ordini antichi: dipendendo anche et cura [illegible] dal Vescovo: il che attendendosi, potrebbe più presto seguire diminuitione et dar impedimento che aiuto alcuno: et

Et questo med.o si dice intorno alli Spedali et confraternite di Laici; delle quali si tiene diligentiss.a cura da Mons.re di S. A. S. la quale vede et intende cotidianamente come elle si dispensano piamente et conforme alli ordini et instituti di detti luoghi.

9 Et quanto al contenuto nel 9.° cap.° della contributione si faccia sempre le considerationi che convengono

10 Quanto alle volte di S. Franc.o trovandosi stanze capaci che si debbino cercare et provedere, ci si metteranno quelle Monitioni, le quali non essendo à conservatione et beneficio della salute publica, non è stato mai prohibito servirsi di simil luoghi: massimamente che è gran tempo che quelle sepulture non sono più in uso /

l'ecc.mo par.e non stimo che entrare in altro: non andar di qui [illegible] far toccar di mano

[illegible] uniformi all'ordine [illegible] quanto al 6.° cap.° l'operario non lasci di eseguire l'ordine di Mons. vis. intorno al culto divino, secondo la possibilità di quell'opa. 5.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Et quàtr alle Grauezze eg̃nàtte andrano =/.
g̃q̃ ag̃ntu nel 7° a 8° c̃ap̃ / si dica [illegible]

gràm per diam[illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

of la Vis. Sen.

Et g° ci si d'poim.

Sut g^a introitg.

Et generalmente sono in due capi

p° dle cose celeste et dis ordens

2° dlle cose circa g^s ordens

E vale apparhen!

Opr

Spedale. a vdr' t sapi' et alij' ō rimicare!

Sped. di n^r agnera g tmosfere ī cone

Domanie.

vinj

se fot bene cristeiano:

CENTRALE NAZIONALE FIRENZE

Alla sacra di Siena, ad honore Sanctum.
mente! d vdegnu Thdesime b lectu-
ri Vestuo 1° anno 1252. fol ad vsum. vd.

Questo è segno g^l pn dnio es-ch.
Sedirem. se gli dicha 3 pnt.
ī vedim ond. g^l cōcedimo.

M Segretd. Sa dimostare e
Exempe che pno confessore
vede potere assolvere dsordens
et è cosa dsa vedere g^l questo

Dichiara di essa da si.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Magco Bart°

Hauendo Iuesto Cria a S. t. [illegible] di compor[illegible]
di se raccolta [illegible] lo spedale [illegible] molte canzoni
[illegible] p no hauer cosa [illegible]
[illegible] m cosa [illegible] [illegible] a di S. [illegible]
[illegible] et p no sauer la cosa ordinata [illegible]

molto Mag.co S. Comm.re

Già nō ho scritto a V.S. nō ostando occorso occasione alcuna di farlo
et continuamente sono stato raguagliato, et buono ordine dato. Et me
ne sono rallegrato assai et N.S.re Dio ui mantenga in buona sanità.
Mi consolo. La cui buona di sorte mi mouerà a scriuere essendo sempre
di cosi ordini amici et mandarō a fede et amor di Lo di V.S.
Et nō accade dire altro se non che sempre mi offerisco a ogni suo
piacere

Mag^co S^or Proveditor

Io ho inteso [illegible] a S. E.tia. Et gli piacca farmi grā di [illegible] compassione
la grabella della Carne Et si macella et gli spedale. Et S. E. mi risponde
queste parole Della Compassione Et desiderio della Carne Et si macella
al dico da noi ordinato et lo spedale, ne possiamo [illegible] Et
Et si informi di quello vorrei, et noi per mia informatione et n'haverne
quanto da lui ci risolveremo. Onde per Essecutione di quello S. E mi pone
in [illegible] V. S. possa fare tale informatione [illegible] dico a V.S. [illegible] Et ho fatto ordinato [illegible] [illegible]
Et [illegible] risponderanno gli bonero spedale [illegible] sendo uenute le Carne nel
[illegible] et poter uenderle [illegible] et [illegible] vedere dove alloggiano [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] noi et altri Cittadini Et più utile et risparmio Et si può. et poi [illegible]
a desdi come si fa la roba Carne [illegible] [illegible] Napoli gli poco Et sa d'ogno
la Carne et le mani d'un mio lavoratore [illegible] Et si no [illegible] franchezza la gabella
di [illegible] [illegible] salariare [illegible] effetto [illegible] et per no [illegible] luogo [illegible]
et [illegible] a Portella [illegible] Et V. S. [illegible] fare [illegible]
[illegible] fuor della porta a S. Gallo [illegible] [illegible] del [illegible] mi sono
[illegible] [illegible] [illegible] et i cattivi tempi, et altre occupationi, et anco et
no saper regola [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et le mie
donne et [illegible] sono assai Visite [illegible] et [illegible]
nel mangiare Carne. Dico no si può tenere una regola forma se ci da
mancare. [illegible] spesso et gli avviene se accade [illegible]

Et a Bon Mercato magiano [illegible] non posano la Carne non è possa
magiare carne et [illegible] Et q.o rispetto [illegible] Sarà sforzare di gli la persona
sonno. Ordinato ottener gli [illegible] Et gli la Carne Et
Et uno vino ~~di pizzole~~ ~~di dieci~~ [illegible] fin ogni
sorta Carne della Gabella.

Et [illegible] Sua in [illegible] Et con la Gabella, dicesi Et
pro radata l'anno della Gabella.

Gli dico Et la settimana [illegible] la famiglia si mangia carne ordinariamente tre giorni
fin non vi sia Vigilie o altre divotioni, ma presupposto non vi sia: V
~~X~~ non passando ~~sopra~~ le carne
~~sopra~~ sono ~~mtt°~~ ~~lb 375~~. et il lunedì et Mercoledì se magiano [illegible] et
da straordinario ~~ancora~~ ~~Giovanni sarà~~ et Balie et infermi. Et così venerdì et sabato predetti
mode ~~Et~~ ~~sono~~ sono ~~mtt°~~ lb 40 la settimana. Et mtt° fino ~~20~~ 415 (mostrini
Et sono 16 [illegible] sono le settimane mtt° l'anno Et si serva q.o ordine. Et multiplica.
Et non mtt° ~~16800~~ ~~17640~~ lb 17430

Et la quadragesima sono 6. settimane nel q.o tempo non si mangia
salvo gli infermi et Balie [illegible] Et rispetto Et dar il latte si ne da
come sopra Et bisogna. Et sono bisogno essere - settimane lb 100
mtt° ~~che~~ più presto parco giudicio. saranno lb 600

Et - a quella sono settimane 4. Et fanno tutte il summa di sotto
Et è l'anno. Vene mangia gli infermi tutti e [illegible] et infirme
Et ne da la settimana lb ~~160~~ 170. Et Somma lb ~~600~~ 680

lb q.o settimane	~~lb 16800~~ lb	17430
la X.ma	~~lb 600~~ lb	600
- quella	~~lb 600~~ lb	680
	~~17700~~	18710

Et q.o mangiare si fa a sbattere da parigiandagnello fino a [illegible] aggiu
Et si magia agnelli et cannette [illegible] Et [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE F.

si paga gabella. ☞ sono intorno a ☞ 3500 [illegible] ~~restano al netto~~ ~~ℓ~~ 13500 — di ℓ 18710 restano ℓ 15210 —
☞ sono R 35. y 5. 10 ~~cce~~ y 253. 10

Restaci i pori ☞ si ammazzano l'anno ☞ insalare et ~~ingrassare~~ et
Conservare. ☞ il bisogno et obligo [illegible] ☞ sono più et meno
sodo ☞ si sabbiamo comodo [illegible] lagni, ☞ fino al Soggi. N.
Sprè compersi mai ~~[illegible]~~. ☞ sattano l'anno ☞ ordinario
~~dalle~~ dalle 15 migliaia alle vich. et gr si sa più si adrezza più
a mano - come et grado simpa mão, si fa col moro. ☞ maggior chiam
di [illegible] ☞ si sabbia cotto a sua libri, metten y da pre
ovedo. sabbiamo ℓ 4° y 6 cotto della Corte N. pagano anno ☞ anno, dove y. 10 ☞
☞ avanza dal R 35 o circa mgu è pe porci
☞ sissou marchani.

1552.	R	60 . 1 . 19 . 4	
1553.	R	92 . 5 . 0 . 4	
1554.	R	76 . 2 . 15 . 8	
1555.	R	82 . 6 . 4 . 4	
1556	R	69 . 5 . 0 . 4	
1557	R	45 . 4 . 1 . 8	ns, R pori
1558	R	60 . — 3 . 8	
	R	495 . 5 . 1 . 4	☞ apartirli ☞ 7 anni =
pagar 7 fa	R	70 5 . 14 . 5	tocca ☞ anno agl' cotto. Ma ☞ io desidero la

comodità et la sadisfatione digli poveri famiglia, della quadra
☞ pagarlo mi rimetto obligandole a S. E. ☞. la q. ☞ prego
a conservi felice ☞

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE F.

Tir.l anno. 58.

Piani et Caproni	Buoi et Vitelli	Porci
3	# 110	℔ 1. 13. 4
10	# 39^	℔ 0. 11. 8
^8	# 8>^	℔ 14. 11. 8
54	# 1338	℔ ^^. >. 8
49	# 1595	℔ ^6. 1^. 8
36	# 1454	℔ ^4. 1. 8
4^	# 149^	℔ ^>. 4
1>	^. 1 # 1636. 89. 10661	℔ ^05. 15. 4
	3. 1 # ^0404. 56. 6681	℔ 145. 4 —
^34	.5 3 : 10900 : 14> : 1	℔ 4>4>1. ^ —

Cap.i et Piani Buoi Vitelli Porci

Anno 1553 — n° 58				
	3>	# 1595	℔ ^6. 11. 8	
	3^	# 1105	℔ 19. 15. 8	
	33	# 1065	℔ 1>. 16	
	^6. 1	# 1^58	℔ ^1.	4
	10	# 13^0	℔ ^^	8
	9. ^	# 513 : 60	℔ 118. 15. 4	
	15. 3. 1	# 113^ : 4 : 51	℔ ^>. 11. 4	
	^^6 : 5. 1	# 1081 : 8^ : 18	℔ 05. 10. 8	
	44. —	1 # 1605	℔ ^6. 15. 8	
	50 —	# ^108	℔ 35. ^. 8	
1856	06 —	# 4106 : 1^ : 1	℔ 9 4. 1^ —	
	4> —	# 1353 : ^3 : 3	℔ 8 4. 3. 8	
	1 . 3	# 1463 : 65 : 8	℔ 1 6. > . 8	
	^ . 1 . ^	# 1053 : 33 : 3	℔ 8 ^. 4. 4	
	^40. 4. 3	# 11>10 : 13 : 1	℔ 4 8 5. 0 —	

17403

~913
V91~0

9993
3331

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

molto Rēd S^r mio oss^mo.

Doppo l'hauer cōferito cō V.S. R. et dato al Sig^r Concino in scritto, quanto m'occorreua dire sopra il monte della pietà, ho pensato un'modo, per il quale agevolmēte si potrebbe accomodare ogni cosa. Questo è, che S.A. p publico decreto dichiarasse, che a tutti quelli, i quali vorranno depositar danari sul monte douess liberamēte et spōtaneamēte cinq per cento nō p ragiō di deposito, ne di presto, o qual si voglia altro simile modo. In questo modo formandosi quei tali Cr cōfidēza cō buona et sincera intētiōne di pigliare quel poco p darlo libero ex gratuito creditori che senza scrupolo Co potessino fare. Pigliando di poi il mōte questo carico di rendere cinq per cento p cōmun il monte scaduto ex quelli che cascato p la malignità de i tempi, i Comessarii universale de poueri, crederei parimente che li fosse lecito pigliare sopra p conto da chi meglio ossi da quello accomodato di qualche somma di danari, essendo che il mōte sia necessitato far guadagnare i danari sui cābij per potere rispondere a i pagamenti. Crederei Sig^r mio Rēd, che quādo questo fatto fosse in tal guisa proposto et figurato al papa passarebbe facilmēte. nō vedendo essere repugnante a leggi ne diuine, ne humane. Et bene mi conuenne partire. nō potei a bocca cōferire cō V.S. R. con quella diligēza ho voluto comunicarle quanto m'occorre. ex Sarà caro mi faccia gratia dirmi se ex difficulta

intorno a quanto le dico, et se li piacerà, ne potrà cõferire col S. Iacõ.
Io mi trattengo qualche giorno in Roma dove V. S. R. potrà indirizzar
et mandi le lettere a S. Marco, restandole sempre affmo cõ desiderio
di servirla. et N. S. la feliciti. Di Siena li . di Agosto 74

Di V. S. molto Rda

Affmo

Al molto Rdo & mio oss.mo D. Vinc.o Cor
vi dispens.o mio dell' Ospitale dell'
Innocenti di

Firenze

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

[illegible]

Capitū fuerit est eodem libro conscripto tali cautela, quem B^us
pater penes se assignandū retinuit, quod decimis eiusdem opere
fieri cepta fuerunt. 3750. super Montem pietatis posita fuerunt
ex decreto D. Gubernij Ciuitatis et statuta seruata. et quod
quondam ex eis peruentū est ad exactionē quingentorū pro quorū
certificatio.

Visis igit'ur his que dicta descripta sunt dem B^us pro iustitia decreuit

Pro fabrica siue opera Ecclesie metropolitane Senen.

In bona, census, aut prouentus qui ad opera siue fabricam
Ecc: metrop^re pertinent: ad alios usus q^d institutū est facul-
tate à S^ta Sede app: non obtenta minime debent,
Secus fructus operi Ecclesie q^i omnibus adimpletis oneribus ad
que eadem opera tenetur, superfuerint, non in Montis pietatis,
alterius ue loci et rei, sed eiusdem Ecc: metrop^re utilitatem
et usum tm distribuantur, si secus factum sit operarius tam
bonorū eccle^e et opere dilapidator ipso offo operarij sit
priuatus, atq; ob id pecuniam, q^a mercedis seu stipendij nomi-
singulis annis percipit tuta conscientia eidem percipere aut reti-
nere

rere ad lucrat, percepta; et omne preterea damnu a bisso eidem
Ecclesie prestiti restituat, ad eandem restitutionē faciendam
omnibus iuris, remedijs à Rmo Archiepo compellatur, neq; inter
et in foro consciētie absolvatur, quā cubera ritu satisfecerit
eiusdem Rmi Archiepi Arbitrio. Quod si aliqua ratione
pecunie ipsius opere penes montē pietatis quandoq; deponen-
tur, operarius aliusve eiusdem opere officialis nihil ne minimū
quidem lucri aut eius qd interest rone percipiat. Si vero quic̄q;
ex parte ea causa perceperit, cū eo uti usurario agatur ad iuris
prescripti

Do autē qd huiusmodi eo rone perceptū est, in dorem computet mihi
ab administratoribus eiusdem montis libere eidem opere donet
que pecunie apud montem pietatis nunc depositate sunt, quā
primū aut saltem intra mensem ab eodem amote in Ecclie meliorē
necessitates aut utilitates deinde convertantur; Precipiēq; telūn
sacristie pro dignitate Ecclie conficiatur, aut instauretur

Quatuor mensiū spatio duo candelabra ex argento confiantur que
à cleris in mense conventualis alioq; diuinor officior celebratione
cum opus fuerit deferantur lignea ad interstitiorū defendorum
nūn parata mensis termino maneantur

Cruetus ac prouentus opere in eos usus ecclie necessarios aut utiles
expendantur qui magis à Rmo Archiepo probent, ut in Prouo
Conc. est sancitum.

[illegible] Capellam, Sc-
ecie, alie[illegible] eccle offitia pro ei tempori
non elegent, illius electio pro illa vice tñ ad eundem Bm
Archiepm devolvat.

Capellam, Cener, Sacriste, aliq ne eiusdem ecclie offitiales eccles,
quamvis ab operario eiusdem ecclie, electi, nominati aut desi-
gnati sint ad muneris tñ sui functionem ad[illegible], neq ij
quamvis sibi ministrū exercent priusq a Bmo Archiepo eius ne
vicio genti de vita ac moribq, et idoneitate ad munus ꝙ suscepe-
rint exercendum sint probati. Neq de inde ipsem a servitio
ecclie et ab operario amoveantur nisi ex ca ab ede Bmo Archiepo
probata

Q[illegible] ea conventione et pactis initis inter RR. DD. Con: et Capm
ecclie Senen ex una, et mag. D. operarium eiusdem ecclie ex
altera, operarius teneatur eisdem Con. et Capło reddere com-
putū ac rationem, de oibq. mixtoribq. ac rebus ꝙ die sacri-
stie q[illegible] ad manus suas pervenerint ut in Cap. cap.
conventionis descriptū est, de qua rogatus fuit olim Sr Jacobes
stefani de Bindis notarius Cūis Senen: Ideirco operarius
singulis annis rationem administrationis olim redditum
Conservs sacristie eidem eide Capło reddat. ac cū eo et Rmo
Archiepo tunc adibeat ad fr[illegible] Conī. prescriptum

Item operarius rationem administrationis redditū eiusdem
opere singulis annis Ilmo Archiepo reddat, nisi quatuor mesiū

[illegible] cetum [illegible] [illegible] [illegible]

Confr: S. Mariæ Sub
Immaculatæ Conc:

Et vltra quam plures pariter decem libros Rationes eiusdem
longo sermone cū Comissario ⁊ officialibꝫ Ven confraternitatis
cognitū est ⁊ ex eisdem libris ⁊ bilancio semper confect⁹
reditus, onera, ⁊ ex pensas eiusdem confraternitatis
esse ut seqⁿtꝫ

Per Hospedale de la scala

In Sacrario vbi ss. Eucharistia Corpus custoditur nitenmis et
in superiori eius parte ac in ostiolo pario lenco circūdetur
cum sacra Eucharistia ad infirmos ⁊ plateam
deferatur baldachinum cum mobella eidem adhibeatur sa-
cerdos illam deferens pluuiali sit indutus ac velu magnū
super humerale deferat
Confessionale saltem vnū ad mulierum confessiones audiendas
decem dier⁹ spatio in ecclia ponatꝫ idq; assidem que sit media
inter confessionarium ⁊ penitentem habeat vnā laminā
ferream aeris paruis foraminibꝫ perforatā.
In loco vbi infirmi tam mares q̄ femine curantur omnibꝫ
saltem diebus Dominicis ⁊ festis misse sacrificiū celebretur
lapideo immobili ac clatra ferrea vel lignea circundato
peragatur

Locus in quo altare collocandum est sex dierum spatio a Visitatore designetur

Qui curae animarum infirmorum praestitus est, id omnino efficiat ut infirmi, quorum infirmitas ultra mensem se protendent, singulis mensibus peccata sua confiteantur et sacram sumant Eucharistiam. Infirmus id non adimplens statim ab hospitio expellatur

Ministratio ijs qui sacra hostia sumpserint, sive infirmi sive sani sint cum Calice consecrato hic exhibeatur.

Cibus eodem tempore ad plures infirmos deferendus ante ad illos deferatur in unum locum redactus a Sacerdote mane, et vespere benedicatur. Sacrumque infirmi, qui illud sunt sumpturi orationem Dominicam, et salutationem angelicam recitent.

Infirmo in aede mortis constituto exposito faciei ipsius imago salvatoris Crucifixi signo aliquo affixa una cum lampade aut candela ante eam ardente ponatur, cadenti loco mutetur prout infirmus faciem suam a loco avertet.

Infans exhibitus licet appensum collo scriptum habeat quod ille Baptizatus significetur si tamen non constet eum a Sacerdote qui parochus sit, aut saltem in Ecclesia parochiali Baptizatum esse, qua primum ad Ecclesiam deferatur ut qui curam Baptizandi habet veligna ei ad libeat. Quae existimet Eccl. in Baptismo sunt adhibenda.

[illegible] testamento Ant. de Balustris
[illegible] ecclesiam Sti Petri et Pauli in eod. Civitate hospi-
tales sive conventi debent, nihil ne minimum quidem, officiis aut
promissis aliò ne hoc percipiatur: libreq. 85. pecunie, que hac
ratione ab eisdem heredibq. pluribq annis percepte sunt in sortem
computentur, nisi heredes ipsi eandem libere hospitali dono dedeint
fructus ac proventus bonorum q. d. mag. D. Hier. de Saxacenis hospitali
in eius testam. relicta sunt exactis diligenter in libro ad id tm
designato describantur

3. Eisdem fructibus ac proventibus, sex octo, aut septem pauciorve
ve, sed decem omnino puelle in eius voluntate singulis an-
nis nuptui tradantur, quarum media spatio onera omnia
corpori Dominii dispositione hospitalis quod ratione
nimicta in tabella distincte describantur) adscriptis etiam
nominibq. ac cognominibq eorum, qui illa inierint, ac dotem
illi dotatus eadem scripserit; ac preterea tempus quo nuptiæ
celebratæ fuerint, ipsa que tabella publice in ecclesia loco ita
humili semper affixa maneat, ut que in ea sint descripta
facile omnibq legi possint.

Huius hospitalis Rector, [illegible] Consiliarij, capitum ipsius aliique
ad quos spectat singulis annis vicem administrationis bonorum
huius hospitalis [illegible] recipio, reddant ad Vicid. Conc. pre-
scripti, precipue ut cognosci possit an fructus eiusdem

[illegible] hospitalis illoz usus [illegible] [illegible] [illegible] eius
quibus bona sua eidem hospitali obligauerint impend[i] debent ibm
grātiōr mensiū spatio, coram eodem R[mo] Archiepo exce-
scripta seu scripta M[ag]ri D. S. R. C. Card. qui inspitationib[us]
cognoscen. que S. D. N. hoc fiunt et posita sunt,
Idem Rector etc: alij debuerint ad hosple sub eisdem Arid.
Cone: decretis non compellendi, atq; ideo ad ratione administra-
tionis R[mo] ordio reddenda teneri.

Dello Spedale de M. Ginese

1. Dimidietas cum clausulis que, in pone, cuiro, aliisq; eiusdē
singulis annis in certis personis, tam in Ciuit[a] quam in Dioc
fiunt in posterū Monialibus pauperibus detur, ut a S. D. N.
Gregorio XIV. in constitutione hac de re edita iussū est
ea obseruata tū ratione, que R[mo] Archiepo equior videbitur
2. Gubernatiuo, Camerario alijue ad quos spectat singulis annis
onem administrationis bonorū eiusdem hospitis ut a Arid.
Cone. iussū est. R[mo] Archiepo. Reddant precipue ut ab eo
cognosci possit, an oneria oia, que ex ips testatorū relictis
adimplenda sunt ex eorundē testatorū voluntate adimplentur
Si admoniti non fecerint in cos ex ipsorū querela omnibus iuris
remedijs ita agatur, ut decreta eiusdem Cone: Arid: Emo
Imo nerius applico omnino ponatur

Hospitalis S. Lucie

Relax et cum exactiss atq; oes ij, qui cand. confraternitate pro tempore administrabunt Hosp. hoc, in requisit fuerint, saltem semel singlis annis, rationem administrationis bonor eiusdem confraternitatis ac hospitalis reddant ut à Rid.o Com: iussu est.

Pro Hospitali ac confraternitate S. Antonij

Dimidia portiu elemosinarum que in certis personis fiunt mortalibq. panperibq. Rmi Archiepi arbitrio dentur ad prescriptu constitutionis S. D.N. Gregorij Pon. hac de re edite Contratiey singlis annis administrationis bonor eiusdem confraternitatis Rmo Archiepo rationem reddant ad Rid.m Com. Descriptu et precipue eundem Rm. Archiepm. doceat de onera omnia adimplere adque adimplenda exquatijs testatorij dispositionibq. annis singulis teneantur,

Sapientia

Ideirco id tm Jubemus, ut Commentarius Collegij a Rmo Archiepo requisitus, singulis annis, rationem administrationis bonorum eiusdem ecclesiarum et Collegij libris rationum et eidem Rmo Archiepo suo exhibeat, reddat quacunq. consuetudine non obstante, aut eande

[illegible] quo minus ex alio admissi [illegible] ordem sororum
[illegible] ordinarij [illegible] Sacrum Concil. declarauit ac
decreuit

Sequuntur precepta facta Visitatoribus Monialibus Clausuram non obseruantibus.

Gio: Batta Castelli Vesc.o de Rimino Visitatore ap.co della Città
e Dioc.i de Siena

Acciò la penosa, e difficile, Donne nominate le mantellate di
Son Franc.o e del Paradiso e di S. Girolamo Vdute nel S.o
Stimando [illegible] passato fuoco Mons.r Ill.mo Vesc.o
di Perugia Visitatore ap.co in q.a Città e Stato di Siena ha
non sete monache ma solo Terziarie [illegible] a me Ser-
bano non hauete fatto solenne li vostri monasterij di
castità, pouertà, e obedientia, ed essendo parimente de-
siderate di voler uiuere in Clausura nella professione
monastica, ma contentarmi di processo di tempo la sua
congregatione si estingua, Però non conuenendo che si
dimacchi e uadi nei luoghi publici questa habito monacale
onde possa facilmente nascer opinione che in questa Città
le monache non osseruino la Clausura. In uirtù di santa
obedientia, e sotto pena di carcere ad arb.o Ill.mi ordinario

es di ere subito privata dell'uso et habitatione della casa
comune nella quale habita, es si sussidio d'escomunicatione
ui comandiamo che niuna di uoi, ne si la casa della solita
habitatione, ne fuori di essa andisca di notte ó, ne-
stite il habito di tela detto il segolo, ne velo ó, bavieri
monacale ne mantello si lista, ne habito ó, cosa
ale.a che essa prop.o habito di monache, e pel quale possa
ere creduta ó, reputata monacha,

La superiora della casa che tollerera che contrauenga a p.o
nro ordi ap.o precetto, subito senza altra declaratione
oltre le sudette pene, s'intenda ere priua dell'off.o di supe-
riora, al quale no possa piu ere rimessa, ne si permetta
che habiti piu nella casa comune di essa congregatione
Et perche ne di p.o ap.o decreto in uirtu della presente
declariamo ere lecito al p.to nro Arc.o di siena ó, suo Vic.o
di poter carcerar, et punire casc.a delle sudette mantel-
late et contrauenta al p.to nro decreto si contrene, non
obstan.i quali sotto il governo di regolari. Declarando
pi altre che essendo potendosi questo nro precetto comodam.e
intimare personalm.e alla superiora e Donne in esso nomi-
nate, l'affissione alla porta dela casa, dove stanno habbi
forza d'intimatione personale, come se fosse fatta
particolarm.e a cascia di esse donne Mantellate dalli
si sieni nel collegio di S. Vigilio della Compagnia del Giesu
luogo della nra solita habitatione a xx. di marzo 1576.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Molto Mag.co et Molto R.do sig.r Prone oss.mo

Nell'anno 1521 il dì primo di Marzo M.o Ber.no d'Antonio Bellanti
essendo, che suo Padre hauena lassato allo spedale una agnitta
di denari, la quale mai fu satisfatta, Per remissione delli suoi
Peccati, e salvico dell'anima sua, domandò dal sig.r Rettore, savi,
et Capitolo di d.o spedale donarseli una Cappella sotto il titulo
dell'Assumpta, posta nella Chiesa dello spedale, et li fu donata,
et esso m.o Ber.no la dotò in fior.ni trecento sessanta, et fin tanto
non pagasse detta somma, promesse satisfare ogn'anno allo spedale
fiorini diciotto. Delle quali lire sessanta sene douessero spen=
dere ogn'anno in due fanciulli lattanti; lire dodici in un Cap=
pellano, che ogni sabbato, ci dicesse una Messa, et il resto in
una festa da celebrarsi ogn'anno il dì doppo L'Assumpta con
la messa cantata, et Vigilia per l'officio de morti; et depos=
tando d.o m.o Ber.no, ò suoi heredi li detti fior.ni 360. lo spe=
dale ne douesse comprare tanti beni stabili, che se ne causas=
sino ogn'anno detti fior.ni 18. da spendersi, come di sopra:
questa è la substantia del testamento di Ber.no come più lar=
gamente si vede nel Instrumento di mano di S.r Bast.no Bar=
tolucci. La Cappella dell'Assunpta è quella, dove V.S. M.co
ode messa ogni mattina, et lo spedale ha sin'hora debitamente
osservato detto lassito, et obligo, perche la messa si dice
non solo ogni sabbato, ma ogni mattina; si fa la festa, et

l'offitio, et delli fanciulli v.s. sa, quanto viene la detta, se bene m Antonio figlio di d.o m Bast.o et herede mai satisfece detto legato, et m Pietro suo figlio ha satisfatto al pesso di v.s. come la sa, et m Fausto altro suo figlio mai ha satisfatto la sua metà delli fior.ni 300. et per li fior.ni diciotto l'anno, resta debitore di più di mille secento lire, si che veggha se lo spedale ottenga con sua spesa, anchorche non li sia ottenuto, e questo è quel tanto, che mi tocca a' questo negotio li posso dire.

Sto gran piacere vieno resolutti bene, et della visita del Ord.rio et del vinedere li Conti pil pregiuditio, che un'altro ne potessa venire.

Io da che morì fior.ni seraccini tutti li Contratti, che ho rogati delli sponsalitij delle figlie dello spedale, li ho fatti, secondo la forma del suo Test.to et ho detto, che lo spedale li da la dota per esecutione del lassito fatto da lui, se li sono date dote, che io non l'habbi saputo, non ho potuto riparare; ma di quelle, che ne ho fatto il Contratto io dal primo giorno della sua morte in qua, sicuriti, che stanno bene, et ci ho hauuto auuertenza, parendomi esser pregato, che un'giorno si hauessi d'vinangare, sapendo libri, che sono in d.o Test.to

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Secondo che scrisse v. s, potrebbe il S. Sergardi scrivere à Mons.r Visitp
ri questo ò similetenore, come è saprà destramente accomodarele parole, che
mi pare persona molto prudente et acorta

Che conoscendo egli nell'Essere all'atto riconsiderate le cose proposte
essercene alcune poche, la esecutione delle quali: concernendo
autorità di luoghi publici et consuetudini inveccchiate centinaia d'anni
one si possono aver si pretendono ancora molte ragioni in contro et
con molti fondamenti: potrebbe essere con poca sadisfatione di S.A.S:
La quale come nelle cose Sacre et concernenti l'Honor di Dio è molto
sicuro che è et sarà sempre Tutantiss.a et concorrerà con ogni debito
et opportuno favore; così non haurà caro che senza importantissima
cagione si corra à scontentare li suoi popoli; et sia auvertita la
corte à negotiare di Roma & degni rispetti con S. S.tà & Però nó vedendo
egli poter far quest'opera con sua quiete et con piena sadisfatione
secondo
come anche egli li disse et mostrò nel principio quando d'i volle
dare questo carico: Et per cessare quanto è dasé, ogni inconveniente
di intendere di accettare
Se ne potesse nascere; desidera et supp.a à S. S. Rm.a che sia contenta
di dare quest carico ad altra persona &

Scrisse dopoi Mastro [illegible] che [illegible] che avuto [illegible]
et da una lira [illegible] Guardi come [illegible] di rispondere a [illegible]
cosa in ogni modo [illegible] et non [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

R.mo Mon.le sig.r mio oss.mo

Chi non sa' ne i particu.li ne gli universali, come nō so' io haverebbe
a' fare intera.te, pure dirō sol questo, che nella presente
materia mi' dispiacciono molte cose, legli V.S. R.ma ha' forse
tte ma; mi sarei caro dirlo con sua pace; con troppa mode-
stia e' respetto, et assolutam.te con più prudentia, che nō uso in
pure con ser uō parlare libero, et dirli, che oltre a' molti mali
che fara' hora questa concessione, come di destruggere la ca-
rita' ne lai ci, dare a' tra.gli la ci' ha' un' gran' disturbo, ueden-
doni privare di quella autorita', et iurisditione, che ha hauta
et il pubblico, et le confraternite de privati' ne' no a' hora senza
relognitione d'Arciuesc.o d'altri; sentiranno, et il non
esserne difesi in questo tempo, sara' loro molestiss.o, come il
uedere le loro Sig.te e sorelle monache Sextiarie in manifes-
gicolo e' rouina. Si consideri l'esempio, et l'auuenire ā solo
di quello stato, ma anco di questo, non solo gli hospitali, et
confraternite, et opre, ma le cose del Monte di tanta importan-
gli arti, e molte altre cose, che costoro a' poco a' poco uorran
no sottomettersi, in somma a' me.g.ta sabietione ne dispiac.a, ma
perche nō mi' intendo di cosa alcuna, Io nō m' intendo anco
di q.ta crederei, che il concedere le cose ragioneuoli, et no-
destam.te negare, o, pigliare tempo alle cose irragioneuoli
sarebbe ben fatto, ma perche alla prudentia di V.S. et all'espe-
rientia, prudentia, et notitia di tte le cose di sig.r Conc.o non si può
aggiugnere per quegli che sanno molto, nō che p me che nō so
nulla, tacerō, referendomi a' q.llo, che dale. li e' stato refer-
to et mi rac.do che la q.tā di Bella villa di S.ta mar.ta il dì di Magg.o 1576 gli

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Al Rmo Monsig.le il sig.r Priore degli
Innocenti s.r mio oss.mo

In Firenze

R. B. 1876 —
512. —

molto mag^co et D^do S^or mio oss^mo

Hauendo più uolte letto la sua delli 7. et cõsiderato quanto la mi dice cõ molta prudenza, et giudiciolo discorso, ogni giorno più mi uo confirmando in quello, che le scrissi, parendomi che il più resolato, sicuro, et chiaro modo da giustificare quegli, i quali dispositano sul monte, sia, che il monte dichiari, di uolere p spontanea et libera dondtione, nõ p ragione d'interesse alcuno, dare a chi ui detolita cinq p cento. il qual modo, nõ potrà essere sinistramente intrepretato se bene procede da principe secolare. poi che l'intentione buona, si può conoscere, et dalla parte del gran duca. N.S^re il quale mosso da p^to buon fine di cõmutare il mõte a beneficio comune delli suoi sudditi uuol dare p liberale dondtione li cinq p cento, et dalla parte parimente di quei, i quali uorranno accettare questa ammutatione in gratuita dondtione, come ricõpensa nõ di prestanza, ma di simile fatto in detolitare sul monte. p confermadtione di quello. poi che V.S. M. può bene sapere, che molti dottori affermano, che si bene il prestare, o dare cõ intentione di uolerne ricenir più che pura sorte. cõstituisce l'usura mentale. et cosi nõ si deduce in fatto, non dimeno, quando ci sperri qualche di più nõ uõle mutui, ma cuiusdã amicabilis donatiõ nõ fa usura. com' afferma il Caiet. et altri. Ne è segno chiaro di macchiata intentione usuraria, se uno nõ prestasse, se nõ sapesse per cosa certa di hauere a ricauare qualche di uantaggio. poi che

in materia simonie, che è molto più scrupolosa dell'usura. S. Tomaso dice che un Canonico il quale va in choro, ne ci andrebbe se nó havesse la distributione, nó è cosa da giudicare simoniaco, pure è principalmente un dare il servitio di divino culto, così parimente se uno predicasse al monte nó è suo principal fine di acquistare più, ma è connesso al monte a benefitio universale, nó è da chiamare usurario in coscienza se piglia quel che, quale il monte dona è gratuita retributione del servitio fatto al monte quantiche nó gli prefisasse, se il monte nó li fa carico dell'accrescimento di darli il che, è certo, poiche in tutto, e simili casi è da riguardare all'intentione principale. La quale fondo buona. se poi l'occhio simile ha riguardo all'accettatione de i che, di più offerti e dati spontaneamente, e nó se mutuo, nó macchia più la buona intentione. Vero è che quello che potrebbe dar materia ad alcuni di simile interpretatione, che talvolta essendo astretto il monte, per trovarsi quel che stanco e consumato è la malignità de i tempi, fussati, à ricever danari d'altri, è opinione sua, parmi ad alcuno che nó si possi presumere donatione libera dalla parte del monte ma involontaria et molta forzata, con ogni che nó può fuor di modo astretto da necessità. che così molti hanno molto in dubbio il monte della Pietà di Francia, il quale è chiaro di dare 16 è certo è donatione nó. Nondimeno, salvo sempre ogni miglior giudicio, a me nó pare la

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

medesima ragione in q̃sto monte di pietà, poiche si muove a volere dare cinq̃ p̃ cẽto, p̃ cõtemplatione di q̃llo, a cui è data usura sola, et come si può conoscere qualche vantaggio dalla parte del mũte, nõ è q̃llo, che q̃sto Cattolico parlando, il mũte nõ possi liberamẽte dare cinq̃ più, nel modo di sopra dichiarato. Questo modo, sig.r mio, fonda la giustitia con i poueri come ricchi, poiche restituisce tutti l'intentione loro, di riceuer q̃l più nõ p̃ ragione di mutuo, ma di gratificatione a libera dõatione. Il distinguere in questo parte i poueri, dai ricchi, è mettere à i poueri nõ à i ricchi, nè mi pare punto sicuro, poiche i poueri nõ hanno q̃sto privilegio, et libertà di poter dare à usura, quantunche nõ habbino altra via di guadagnare, et ogni volta che un cõtratto ne proprii termini si usurario, et iniquo, faccia da chi si uuole, sempre era usurario, et che così V.S. R.ma, le forme essentiali delle cose si inuariabili. et in q̃sto troppo pur è certo, che tutti i nostri et auersarii et Legisti et non Legisti, et Legi, si d'accordo, ne q̃sto mutare la uolontà muta la ragione. Altro è stato nel comunicare altro, et come sentì nel mio discorso, et q̃sto, quale à me è parsa più sicura, et espedita. Et le tante cõtrarie col S.r Cõte, si rimette al ottimo suo giudicio. Io sarò in Roma nõ prima che al fine di q̃sto mese, nè posso à i caldi. Piacerà a V.S.R. uuole seruirsi mandi le lettere à Sol marco, che mi siano mandate, dove de sud.o mi cõtinuo in ogni gratia, et S.r Le dia ogni bene et di Alessandria li 16 di Agosto 1574 di V.S. molto R.da S.r affmo

f. Tomaso Caualcanti

Al molto mag.co et Rat.s or mio
mio S.r Signor priore delli Signori

(2)

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto Illre S.re Mio.

Ho fatto la rota secondo la mia piccola capacità: ma bisognerebbe sentire il parere di persone più intendenti et anche meglio informate: che sapendosi alcuni particulari, come se lo Spedale è grande o piccolo, o se la scala è grande o piccola, si potrebbe meglio provedere più secondo ò con più riguardo.

Ho lasciato alcune cosette per riserbarle à questa sua particulare Cortesia: che tutta s'importanza di questo negotio perde come si spera di poter disporre S.S.: che confidando, si potrà assecondarle fare capace di molte cose: et se non, indurlo al decretare incontrario, almeno al dissimulare per hora et andare innanzi: che in questa parte il più agevole et riuscibil modo

Credevo V.S. che già si fussi molte volte entrata di Spedalora in al Bigallo et Abandonati: Io non so che et come; et credo agevolmente che fussi fatto dal Gran Duca passato F.M. fondatamente. et pe' debiti mezzi. Pure se questi Visitatori cominciano a metterli le mani, che e non ci si habbia qualche fastidio: e' sarebbe da avedersi. potrà essere che si trovassi nel Salone qualche Riforma ò decreto, quando si volsero dalla prima cura l'Ent.e publiche all'opera ò quando si creò l'Operaio ò furono i Savij: che desse forma alla divisione dei Corpi: et facilitasse assai questo negotio, et il simile dico per la Scala: et mezzo mezzo forse cercando

Avverto V.S. quello ne viene scritto: che ci è chi avvisa di ciò che si fa: che sono i medesimi che rappresentò nettono al punto, [illegible] Mons.r Visitatore: et Dio gliene dia a chi è.

Concludendo come ne propongo la maggior parte delle cose proposte dal Mons.r Visitatore: potria ragionevolmente rimanere così fatto: massimamente che l'altre non sono negate ma solo differite o prorogate più presto a tempo di quello che è: la dò per certissima che e' modi per mantenere i buoni costumi et per levare le cagioni d'ogni cosa non privano alcuna delle dette cose

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Breue sunto de capi della Visita di Siena: et considerationi
et occorrenze et resolutione del procedere in quella

Questa visita è la maggior, et al sicuro la più importante intorno all'entrate
dell'opera, della scala, delle spedalità di Foresta, et della sapienza
et di altri spedali minori

Et in tutti i questi Capi principale, che è vendere ogni anno conto alli Sindici
et Sopraintendenti da loro eletti dalla magnifica Città di Lucca, et tali cambiano et cambiano d'anno, nulla ostante che da
Roma; è chiaro: et da Monsignori posti in dal publico et da S. A.

Sopra di che ricordo il S. Vic. tali luoghi che sono sotto la protettione
di Re sotto il qual nome si comprendano Granduchi Principi che
sono sciolti assolutti, et molto più il Gran Duca N. S. di ordine il
S. Cardinale son liberi dalla visita delli ordinarij
(considera V. S. che molto importa essere registrate l'entrate di questi luoghi
così importanti; come opera, scala et di Foresta quello che in futuro potesse
nascere: quando la amministratione non fusse in Port. così di buono et buono
et tanto più avvenendo quanto è il presente: et non solo delle cose di Siena
si avvertisca, ma di Pisa, Arezzo, et altri luoghi; ove sono opere
fraternite, Misericordie et altri molti simili luoghi forse di fondazione
Ma in questo nostro discorso considerazione è V. S. che pare che sia seguito tutto
questo fatto di Siena come da accordo, per le parole della lettera del
Cardinale Maffei: per altre difficultà che raggiuno allora, di sono
poi cessate. Ne anche par verisimile, che il cavaliere Saracini
et l'operaio Sauessero dato i libri senza consentimento, o participatione
di quà: V. S. vegga quel che è seguito et come: di importa a questo negotio

Venendo a particulari: et prima dell'opera è conveniente discorrere
circa l'opera della Sapienza il capitolo primo della Sapienza è di molte
obligationi fra loro diuersa fatto fra l'anno 1364 sono già cinquecento
anni: fra quali è che ogni anno debbia render conto al capitolo
ma dice espressamente per le case della Sapienza et non dell'opera:
Mons. Visitatore pare che nella sua relatione che la maggior parte delle entrate
dell'opera, sieno ecclesiastiche: che secondo quel conto non par sieno
cose: per che si assegnano per tutti i quattrini y 1119 delle quali al sicuro
ne sono di quelli usciti dal publico a detta opera 699. Dal che

il resto ey 411 ~. et di questo ne può accrescere alcuna partichella dal publico: ~~Ianuario~~ talche e resta tiene de la spia à quel modo

Mons.r Vesc.o Sa decerata, che della rata della Segnatura sen'habbia à rendere conto al capitolo secondo la conuentione del 364 et di quel dell'opera, all'Arcinescouo ogn'anno, saluo se fra 4 mesi, circa eodem Archiepo docuerit de vsufructu seu ordinatione eiusdem operae seu fabricae expresse cautum esse ratione suae administrationis eidem reddendo. ℔ Cr. 3.o Hando l'ara

Vuole che l'vsufrutto dal Monte il suo credito che è ℔ 32 so. et compuli li altri capitali segno i Mercanti non li donano

Qui è da considerare l'importanza del Monte et di quanto beneficio sia stato à questa patria; cacciare i Giudei; che saluano in questa ogni cosa che come è detto ~~fu saluarsi della Magna questa~~ era stata come un gran fiume sacco à quella Città: et che poi non fu stimato ordinato che li auanzi di questi tali fussino messi in volgere con quell'ordine et tempo che li diede allora: et leuando questi; bisogna pensi S. S.tà di mantenere questa Santa opera con la propria borsa, che essendo grauata da tanto spese che sarà malagieuole à fare, ~~et~~ ~~fu~~ ~~stimato~~ ~~di~~ ~~mantenere~~ ~~questa~~ ~~opera~~ Aggiungono à Giudei in termine di 20 anni l'opera, uerria in consequentia: et molti altri mali ne seguirono à

Quanto alla Sala, non ci è altro da memoria, che el rendere conto all'Arcinesc.o cosa di 600 anni non mai usata, anzi sempre gouernata da dei Sri Sauiti il sono Imperio in quella Città

In certi altri Spedali; non ci sono altre considerationi di memoria: saluo la remissione de conti; ritenta sempre all'Arciu.o dove in altri, da essi primi principij et fondationi fanno Sauiti sempre proprii ordini et imperij Magistrati o. Rettori: per lo più dependenti dal publico

C'è un altro capo delle limosine, che e chiamano incerte, de assegnano la 4.a alle monache: et sopra questo capo, più S. S.tà deliberare quel che li piace: et invero in questo opera non è male impiegata: ma quello si aggiugne, che tutto si faccia con l'arbitrio di l'Arc.o è da dubitare che non sarà à parer molto strano à quel Rettore che sempre l'hanno dispensate et con esso med.o. Uen. Vesc.o di spensate bene; di essere spogliato di fare atto di questa carità: che più presto parrebbe da incitarli et adescarne essi più

Vi sono alcuni Capi minuti, che a Roma importano: come sariano [illegible] Rapporti sono [illegible] et più si muouono con questa ragione [illegible] et più [illegible] et più [illegible] [illegible] [illegible]

Della Sapientia, non parse altro da dire, se non del nuedimento re non che de conseruarsi pure all'antiquo ordinario: Saluandosi sue Regole et ordini antichi

L'altro capo è sopra le Monache di S. ordine: le quali unde, oltre al non rinouarsi più se non fanno professione, la qual non fanno (et di questo sarebbono quasi d'accordo) non ordinar di più, de lasarsi ogni Habito di Religione, et uiuere ciascuna come Secolare: che per auuentura potrà dar occasione ad alcuna di uiuer licentiosamente che sarà grande Scandolo di quella Città: perche sono assai et nobili di Sauerne qué Cittadini gran discontenti, et Sauendo la S.ta Chiesa tanto tempo, non solo tollerato, ma fauorito anco questo ordine tanto tempo, che non pare conueniente Subito et gran mutatione, troppo seuera.

Quel che hauesse da fare sarebbe da persona di lunga esperienza et di gran giudicio, pur per quel poco che ha uno cieco sauendo massime ch: principalmente l'honor di Dio et la salute de posseda; si potrebbe pigliar per questo

le cose di questo Vescouo sono generalmente di due sorti: l'una di cose mere ecclesiastice, come del Sag.to delle Confessioni; delle Messe, et simile: queste non hanno difficultà nessa d'essere da lui bene eseguite et con gusto: ma quel capo dell'essere, che appartiene alla Segretia che è notato di sopra se non fusse necessario cosa d'importanza, che noi non veggiamo bene. che l'operario procurasse con diligentia che nulla mancasse al culto diuino et fusse amorenole

Quanto all'altra parte; che pare che sotto pena fuor del consueto all'Arciu.o et fuga l'autorità a quei Sacerdoti da loro certi et certi d'anni: procurarei appresso S.S.tà che prolongasse i termini di prouare le prime institutioni et fondationi et loro ragioni che per esser cose antichissime che tal uno in più di 500 anni; et conseruatesi con sotto infiniti Concilij non possono così subito ritrouarsi: et restarà a sua S.tà che queste mutationi possono generare grandi Scandoli nelli animi interni de Secolari

e cose di questo Vescouo sono generalmente di due sorti: l'una di cose mere ecclesiastice, come del Sag.to delle Confessioni; delle Messe, et simile: queste non hanno difficultà nessa d'essere da lui bene eseguite et con gusto e da Confessori ogni festa data ad altri preti quel capo dell'essere, che appartiene alla Segretia che è notato di sopra se non fusse necessario cosa d'importanza, che noi non veggiamo bene. questo se tenesse conto del capitolo circa la Communione. che l'operario procurasse con diligentia che nulla mancasse al culto diuino et fusse amorenole

Quanto all'altra parte; che pare che sotto pena fuor del consueto all'Arciu.o et fuga l'autorità a quei Sacerdoti da loro certi et certi d'anni: procurarei appresso S.S.tà che prolongasse i termini di prouare le prime institutioni et fondationi et loro ragioni che per esser cose antichissime che tal uno in più di 500 anni; et conseruatesi con sotto infiniti Concilij non possono così subito ritrouarsi: et restarà a sua S.tà che queste mutationi possono generare grandi Scandoli nelli animi interni de Secolari

d'allontanare il popolo dal clero et le pecore dal pastore

altroue, et i priuati si [illegible] da simili opere [illegible]
dall'opere religiose, doue e sarebbe ben presto da intrinsecarsi il più che
si può et alletterarsi con simili amorevolezze. Et che il Sacro Concilio Spe-
cialmente rimesse poi tutto all'arbitrio di S. S.tà forse conoscendo nō sapere
potuti vedere tutti i particolari et delle cose et de luoghi: che i Paesi sanno
le lor proprietà ne tutti debbono governare ūa modo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Signor mio Molto Magco etc.

p questa Mattina, nõ ci occorre di Ricordare a V.S. il Sig.re stare
il suo ordine di chi porti le torcie cosi innanzi alla croce come
intorno al corpo. da persone conosciute cosi nell'un luogo come
nell'altro. Et p l'auuenire, nõ vorrebbe esser necessario fare
questa inditia. Ho voluto ricordarlo bene a V.S. acciõ stia con
nõ seguire disordine, sin nõ fussero mandi promissi.
A dij d'Aste 1578

Di V. Molto Magca S.

S.r Alessio Illyrio

Molto Magco et Rdo mio sig.r oss.

Io sto qui p seruire et per seruire a quello mi sarà ordinato
et p ciò sei lui quello che ha tal cura, di vedere chi serà apropo.to
et achi sarà bene il comandare q.o che tutto eseguirò et a cui ubbidirà
In q.o ogni facilità che p me si proporrà douõ stando il seruire quale
li darà il Nuolo di Casa et quelli si tali sõno abisogni cõtinuegno
et Io li sono ò vorrei che fussi / Rg Raffo Mastri con q.a mia in
dirizzo che li douessi portare p nõ lo sapere. Basti che di quelli
ordinati alcuni lui lassia sodisfatto che tutto sarà fatto

Di V.S. M.to et Molto Rda
ser Rocco Cataldino

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Al Molto Mag^co S. Maior
Dono di S. S^ma Alle^za
S-mio oss^mo

In casa

El prior dli mnoc. mnil Sr di V. Ex. ghe pone à gllo
como ha inditio et à mna si attri Illa Cam. co
ap. Senza Saver maj cavato
el fatto molto alcuno sono procedui a Censun contro a hu et contro
allo spie dove vengono cõpuꝛ andan
et contro alli Consoli dell'arte di porta S.mr. et p tal causa
el par di minaccino suoler procedar contro i publichi et Gratio tregiano.
sono astr loro obligati X. et gli p l'annata del guidonnio dlla Chiesa
di S.to Marco in lion franzese. El pagamento dlla gle vennbbe alli ij
daprile 1560. habbi anno anticipato 2 anni. Vera è di mnoto
dli mia antecessori tal annata ch'uno pagava 2 nobili p l'anno 1530
et p l'anno 1545. Et fu l'unione fatta dalla felice memoria di Pp Leone
l'anno 1515. Et gli pario a tutti questi Consoli
con la mente mia far notto in tempo
a V. Exa. p no procedere in cosa alcuna senza el suo participatione essendo
padrona lei dello stato in dl'arte. Con supplicarli, apresso, di potendo
V. Exa. in beneficio di questa sua ripetitione sua, aiutare gli poveri spedale
di si come gli servuan la hospitalita di Cattolici tutti
et p 2 no puo
è venire dalle Sre Ecclesiastici, coi poteri p la mia causa aiutarmi si tale
annare. V. E. Illma collocherete gli Sanesino nelle cose sua proprie
et gli un beneficio di poverini, et sempre pregano p l'Exa V. Lassu
Dio si Conservi, felice nella sua gra

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

La domanda dl Attore sopra la quale pare si debba proceder a iudicio
et si manda [illegible] in questo caso debba attender [illegible] A
et si una reuocatione a uno [illegible] atto
dalla parte d. Reo inanzi, si dichiari nulla. B Aggiugnendo si alcuno si
sogni si dichiari obligato a [illegible] C et dopoi si [illegible] dichiari obligo
gano alla intero rendimento di detto preso obligo et a passar ogni piato.
Sopra q.a causa pendono due giudicij uno in Ruota l'altro
dalla validita della scrittura in anzi al Giudice della mercantia
Jn q.o caso [illegible] da considerare la parte citata
[illegible] giudici: [illegible]
et vedere come questo o [illegible] pur attender la parte citata il domandante
o nulla reuocatione è giusta o no: o uogliam dir si è proceduto
o no debita forma: et q.o pare impertinente uedendo si desumma
tutte le cagioni et articoli e mutui preso o non preso: et finalmente tutto q.o
si spenda [illegible] et si ricercano le parti.
Che l'attore domandi solo si sia dichiarato il contratto della prima causa et
dichiarato esser uero come dice et poner la domanda, ne
dano imperhò pregiudicio alla uera uenuta poi altra
la sua sufficienza et legalita: ne accade mai a un contratto si
a un magistrato si dichiari q.l contratto, valendo si dica: [illegible]
[illegible] et che contratto
la med.a petitione fara la parte, et la reuocatione et chiedera si no
si tolga la forza [illegible] ha, la detta Reuocatione: sendo assuefatto
tutto la sua et negando imediate della causa dice: la sua dipende da
reuocatione et da altri due giudicij uenuti come di sopra et dichiarato si
il contratto no si [illegible] che qual se
pregiudicio [illegible]

la nuncatione non è stata proposta o domandata fare: come no pregiudicare al no e forse tacita se stà a due giudici pendere. E la forza di questa dichiaratione è no pregiudicii alle ragioni loro e cause pendenti. Pare un giudicio [illegible] non [illegible] non [illegible] non

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

50. S. Lodovica [illegible] Barbe
+ 1. S. Ermenia : — S. + [illegible]
+ 2 S. petronilla vita [illegible]
+ 4. Monica S. + [illegible]
+ 6. Brigida [illegible]
+ 7. Eroonia . cortaldo
+ 8. Eugenia . [illegible]
+ 10. Leonarda S + [illegible]
+ 11 Isidora [illegible]
+ 12. Ippolita S. + [illegible]
+ 13. Veneria via. colle
+ 15. [illegible]
+ 16. [illegible]
+ 19. Camilla [illegible]
+ 21. Flacca [illegible]
+ 23 Lelia [illegible]
+ 25. [illegible]
+ 27 Laura [illegible]
+ 30 [illegible]
31. [illegible]
+ 33. Fosca . [illegible]
+ 34. Chiara [illegible]
+ 36. [illegible]
+ 36. Alessandra [illegible]
+ 38. Serafina [illegible]
+ 39. [illegible]
+ 40. [illegible]
+ 41. [illegible]
44 [illegible]
45 [illegible]
46. [illegible] sorelle da S. Gio°
47 maria angela [illegible]
48 [illegible] S. + [illegible]
[illegible]
[illegible]
51. [illegible]
[illegible] Maria } sorelle
[illegible]
52. [illegible]

Anno.
3. [illegible] S. + [illegible]
5. Stefana . S. + [illegible]
11 O Maria O Lucchese
14. Anna . Cicciagori for.
15. Caterina Lucchese
17. Angela . Pisana
20. O Mannina O . Scarlatti for
22 O Portia O . [illegible]
24 O Lucia O S. + [illegible]
26. Francesca . [illegible]
28 Sarra . Capiel [illegible]
29 Cassandra . Lucchese
32. Mariamadd°. S. + [illegible]
37 Porzia . Scarlatti for.
40 O Giulia Lucchese
43. Madd°. Lucchese

[illegible] pro
+ 55 Maria grazia [illegible]
+ 56 Maria [illegible]
+ 57 Margherita [illegible]

[illegible] + [illegible] descritte alla [illegible]

Arcangelo [illegible]
[illegible] nostra maestra
Ann° di [illegible]
[illegible]
Batt[illegible] [illegible]
Pietro d'ann° [illegible]
[illegible]

[illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

ns credo conici fora / ma ben pue [illegible]

importanza di q.o fatto a mio giudizio
la divisione, et e fra loro laquale
in ogni modo cosi ogni o parimente rimedio
tor uia et gente prima, et si in uecchia et
inferma prede ns si ueruno mai -
giudicia la mia ns mi soccorre altro,
ma le cause ponte sieno poi et si uie
di ritrouare / una altra uia, et ns ri-
trouata tutte le monete a un modo / cioe si-
e uero, e malitie fatte / et giudicio se debba com-
ne q.o di oppertuno tor uia / et in pru-
ragioneuole - se in prima e cosa di gia cono-
sciute ragusei q.o diuisione ns sara come
l'altra ns e cosi certa / et piu comune / diuisione
et comodo sara gia da 18. anni non fe-
a q.o causa, q.o ns sara buona cagione, poi
ns si ua da far fare alla esecutione di q.o ri-
gia / con ista fare il caso ee la maggior
parte di questo sono che fatto - et e
piu hanno da poter piu di e meno: sono i
et la cadetta [illegible] ns potemo fare
meglior / se ci sarai altro inditiale /
o cosi ui consiglio / di que qualche
cose, et cosi communicherai meglio
sono ragguagli - et accetta - et
contenti di quello il piu ragioneuole
et si potesti comune.
Correttori di corte sentire altra
ma cose si trouerra

Quado a diffetti et [illegible]
[illegible] fine fra et hotti e Ricettare altretan et
[illegible] ns sa dubio, et e nelle loro gli uic. et
notte di semine a [illegible] in piu luoghi
e nelle elezioni et parole d'un fra loro sianno nelle
et ns sa dubio et il Vic.o ha fatto ns pot
et in nadia gli one in fame, et cosi comune et
di metter dano, e ricordo dar qualche buono ordi
ne di sia da nascer dal modo [illegible]
et farlo osseruare - et metteri pena [illegible]
del seruare ne [illegible] ricomini [illegible]
rui pace, ma uorrebbono esser gli one di
qualche seruo et Dio, inuadorni altro
del metter ordine al temperde fanno come
come v.g. [illegible] fatto in [illegible]
et ogni anno si faceuia due [illegible]
et faceuia di uino e una o due mattaie et
faceuia anti di uino, et [illegible] si allarga
et comune participanti, [illegible] di portini
fosse. le mattaie tenessino le [illegible]
ongi modo di parere meglio, et [illegible]
mori, et le cose ns si potessino nadar [illegible]
et dicono [illegible]

ha di forma sacco 250 di grano et poi a messo
ne lo dicono

[illegible] et gli dicono i dini fan fora a fare
[illegible] pigliono [illegible]
fra [illegible] et [illegible]

XX

Giovanni Boccaccio di Giovanni Boccaccio da Certaldo

Incipit liber primus

Incipit prologus in libro Boccaccii de casibus virorum illustrium

1. Quando cogitatione diligenti mecum ipse considero
quod cotidie videam plerosque
mortales ad ea que sibi nociva sunt
et ad luctum et miseriam
et mortem properare, non
sine admiratione
aliqua
2. fortasse
aliis
videar
admirari
et
quidem
3. causa
4. quod
5. quod
6. quod
7. quod
8. quod
9. quod
10. quod
11. quod
12. quod
13. quod
14. quod
15. quod
16. quod
17. quod
18. quod
19. quod
20. quod
21. quod
22. quod
23. quod
24. quod
25. quod
26. quod
27. quod
28. quod
29. quod
30. quod
31. quod
32. quod
33. quod
34. quod
35. quod
36. quod
37. quod
38. quod
39. quod
40. quod
41. quod
42. quod
43. quod
44. quod
45. quod
46. quod
47. quod
48. quod
49. quod
50. quod
51. quod
52. quod
53. quod
54. quod
55. quod
56. quod
57. quod
58. quod
59. quod
60. quod
61. quod
62. quod
63. quod
64. quod
65. quod
66. quod
67. quod
68. quod
69. quod
70. quod
71. quod
72. quod
73. quod
74. quod
75. quod
76. quod
77. quod
78. quod
79. quod
80. quod
81. quod
82. quod
83. quod
84. quod
85. quod
86. quod
87. quod
88. quod
89. quod
90. quod
91. quod
92. quod
93. quod
94. quod
95. quod
96. quod
97. quod
98. quod
99. quod
100. quod

Explicit liber primus

Incipit liber secundus

Explicit liber secundus

Incipit liber tertius

Explicit liber tertius

Incipit liber quartus

Explicit liber quartus

Incipit liber quintus

Explicit liber quintus

Incipit liber sextus

Explicit liber sextus

Incipit liber septimus

Explicit liber septimus

Incipit liber octavus

Explicit liber octavus

Incipit liber nonus

Explicit liber nonus

Incipit liber decimus

Explicit liber decimus

Incipit liber undecimus

Explicit liber undecimus

Incipit liber duodecimus

Explicit liber duodecimus

Incipit liber tertius decimus

Explicit liber tertius decimus

Incipit liber quartus decimus

Explicit liber quartus decimus

Incipit liber quintus decimus

Explicit liber quintus decimus

Incipit liber sextus decimus

Explicit liber sextus decimus

Incipit liber septimus decimus

Explicit liber septimus decimus

Incipit liber octavus decimus

Explicit liber octavus decimus

Incipit liber nonus decimus

Explicit liber nonus decimus

Incipit liber vicesimus

Explicit liber vicesimus

Incipit liber vicesimus primus

Explicit liber vicesimus primus

Incipit liber vicesimus secundus

Explicit liber vicesimus secundus

Incipit liber vicesimus tertius

Explicit liber vicesimus tertius

Incipit liber vicesimus quartus

Explicit liber vicesimus quartus

Incipit liber vicesimus quintus

Explicit liber vicesimus quintus

Incipit liber vicesimus sextus

Explicit liber vicesimus sextus

Incipit liber vicesimus septimus

Explicit liber vicesimus septimus

Incipit liber vicesimus octavus

Explicit liber vicesimus octavus

Incipit liber vicesimus nonus

Explicit liber vicesimus nonus

Incipit liber tricesimus

Explicit liber tricesimus

Incipit liber tricesimus primus

Explicit liber tricesimus primus

Incipit liber tricesimus secundus

Explicit liber tricesimus secundus

Incipit liber tricesimus tertius

Explicit liber tricesimus tertius

Incipit liber tricesimus quartus

Explicit liber tricesimus quartus

Incipit liber tricesimus quintus

Explicit liber tricesimus quintus

Incipit liber tricesimus sextus

Explicit liber tricesimus sextus

Incipit liber tricesimus septimus

Explicit liber tricesimus septimus

Incipit liber tricesimus octavus

Explicit liber tricesimus octavus

Incipit liber tricesimus nonus

Explicit liber tricesimus nonus

Incipit liber quadragesimus

Explicit liber quadragesimus

Incipit liber quadragesimus primus

Explicit liber quadragesimus primus

Incipit liber quadragesimus secundus

Explicit liber quadragesimus secundus

Incipit liber quadragesimus tertius

Explicit liber quadragesimus tertius

Incipit liber quadragesimus quartus

Explicit liber quadragesimus quartus

Incipit liber quadragesimus quintus

Explicit liber quadragesimus quintus

Incipit liber quadragesimus sextus

Explicit liber quadragesimus sextus

Incipit liber quadragesimus septimus

Explicit liber quadragesimus septimus

Incipit liber quadragesimus octavus

Explicit liber quadragesimus octavus

Incipit liber quadragesimus nonus

Explicit liber quadragesimus nonus

Incipit liber quinquagesimus

Explicit liber quinquagesimus

Incipit liber quinquagesimus primus

Explicit liber quinquagesimus primus

Incipit liber quinquagesimus secundus

Explicit liber quinquagesimus secundus

Incipit liber quinquagesimus tertius

Explicit liber quinquagesimus tertius

Incipit liber quinquagesimus quartus

Explicit liber quinquagesimus quartus

Incipit liber quinquagesimus quintus

Explicit liber quinquagesimus quintus

Incipit liber quinquagesimus sextus

Explicit liber quinquagesimus sextus

Incipit liber quinquagesimus septimus

Explicit liber quinquagesimus septimus

Incipit liber quinquagesimus octavus

Explicit liber quinquagesimus octavus

Incipit liber quinquagesimus nonus

Explicit liber quinquagesimus nonus

Incipit liber sexagesimus

Explicit liber sexagesimus

Incipit liber sexagesimus primus

Explicit liber sexagesimus primus

Incipit liber sexagesimus secundus

Explicit liber sexagesimus secundus

Incipit liber sexagesimus tertius

Explicit liber sexagesimus tertius

Incipit liber sexagesimus quartus

Explicit liber sexagesimus quartus

Incipit liber sexagesimus quintus

Explicit liber sexagesimus quintus

Incipit liber sexagesimus sextus

Explicit liber sexagesimus sextus

Incipit liber sexagesimus septimus

Explicit liber sexagesimus septimus

Incipit liber sexagesimus octavus

Explicit liber sexagesimus octavus

Incipit liber sexagesimus nonus

Explicit liber sexagesimus nonus

Incipit liber septuagesimus

Explicit liber septuagesimus

Incipit liber septuagesimus primus

Explicit liber septuagesimus primus

Incipit liber septuagesimus secundus

Explicit liber septuagesimus secundus

Incipit liber septuagesimus tertius

Explicit liber septuagesimus tertius

Incipit liber septuagesimus quartus

Explicit liber septuagesimus quartus

Incipit liber septuagesimus quintus

Explicit liber septuagesimus quintus

Incipit liber septuagesimus sextus

Explicit liber septuagesimus sextus

Incipit liber septuagesimus septimus

Explicit liber septuagesimus septimus

Incipit liber septuagesimus octavus

Explicit liber septuagesimus octavus

Incipit liber septuagesimus nonus

Explicit liber septuagesimus nonus

Incipit liber octogesimus

Explicit liber octogesimus

Incipit liber octogesimus primus

Explicit liber octogesimus primus

Incipit liber octogesimus secundus

Explicit liber octogesimus secundus

Incipit liber octogesimus tertius

Explicit liber octogesimus tertius

Incipit liber octogesimus quartus

Explicit liber octogesimus quartus

Incipit liber octogesimus quintus

Explicit liber octogesimus quintus

Incipit liber octogesimus sextus

Explicit liber octogesimus sextus

Incipit liber octogesimus septimus

Explicit liber octogesimus septimus

Incipit liber octogesimus octavus

Explicit liber octogesimus octavus

Incipit liber octogesimus nonus

Explicit liber octogesimus nonus

Incipit liber nonagesimus

Explicit liber nonagesimus

Incipit liber nonagesimus primus

Explicit liber nonagesimus primus

Incipit liber nonagesimus secundus

Explicit liber nonagesimus secundus

Incipit liber nonagesimus tertius

Explicit liber nonagesimus tertius

Incipit liber nonagesimus quartus

Explicit liber nonagesimus quartus

Incipit liber nonagesimus quintus

Explicit liber nonagesimus quintus

Incipit liber nonagesimus sextus

Explicit liber nonagesimus sextus

Incipit liber nonagesimus septimus

Explicit liber nonagesimus septimus

Incipit liber nonagesimus octavus

Explicit liber nonagesimus octavus

Incipit liber nonagesimus nonus

Explicit liber nonagesimus nonus

Incipit liber centesimus

Explicit liber centesimus

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

88

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto R.do Mons. Vicario

Noi Vogremmo

~~Vogliamo~~ sapere la Mente, e Parere di Regola

on. [illegible] Monaci come frati. Et questo numero

uali uiscano, et di gra[illegible]

Il Motorino de Pati con Collegio come [illegible]

di ordine tengono: come si uestono mentre [illegible]

[illegible] ma vedendo ordinario [illegible]

come meggiano spesso

Et parrebbe di fare sapere

dare gli ordini di comune

Questo da pie ha pria un po pia agio

Et ecidiamo Il molto R.do Mons. Vicario Difendo [illegible]

preti come di frati Et ordine di hanno dare

di prudenze on loro si chiamino auanti [illegible]

nella Espurgatione [illegible]

all'uniuersale a tornata di Sett.re [illegible]

Vorremo anchora Et S.S. molto R.da gli auertisca di tre cose, Et Il seguire

la Cena [illegible] gillo tara dato loro or ogni modestia come [illegible]

a Religiosi [illegible] le chiese [illegible] et gli [illegible]

Mortorij primari. L'altro Et uadano [illegible]

re-salmeggiando di non grauo et [illegible]

sette cotte [illegible] Et [illegible]

Et saranno [illegible]

[illegible] Il [illegible]

Se [illegible] una regola o collegio [illegible]

[illegible] apropositio in tal Mistero Et [illegible]

Et forsi il Tare

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

libertino genere natus est. quod tamen, Horatiū nomen ad ea tempora
Romæ superbissimæ, ~~[illegible]~~ erubuit.

Sullo Spedale di Lemno

Sui municipj da Plinio e Flore

Sul Cte Ugo.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Spio spedale di Roma

Ill.mo et Ex.mo Principe

Per la [illegible] è nata fra l'arte di Camisi, et lo spedalingo di S. Matteo: [illegible] aque

[illegible] supplicie di qua et di là. et ci è piaciuto [illegible] rimettere ci qlli che contra

essi noi intendiamo di ricevere in tutte ogni cosa et stiamo contenti: —

Ci occorre con ogni reverentia dire a V. E. S. lasciando stare che di sua memoria

et volle gli nel'una parte nel'altra insiste: a fare che la [illegible] di qsto negotio

si risolva à qlche fine et l'altre differentie di un qlle spedale di cui sono governatori

il quale pigliò [illegible] et rendè conto di tutte l'entrate: avvertendo che a questo modo sia

più sicuro et è l'opinione di Roma [illegible] et sia [illegible] la opinione di Roma [illegible]

et [illegible] capo et sopra tutte poi si sono fermi.

Noi parendoci qlche capo della predetta [illegible] la sopra detta [illegible] de il quale dalquale

[illegible] [illegible] [illegible] [

Item ~~no~~ trauen a rpi̅cam̅ intrare a ~~[illegible]~~ attine a Benedetto Simigiani et a lo
seruano et supplica anche egli ~~parendoli strano~~ dubitando di q.° no tornassi in. amico
suo, et parendoli strano di un gentilhuomo dauergli dalla E.V. di S. Luca, di la ca.
fussi mutato di fatto: Noi troviamo i con una bona banda di chiari ed ligenti. ~~et~~
quali al tempo i, luogo: no ne parlano più i anzi conoscono di no ci ra ragionevole
~~[illegible]~~ leuargliene via cosi, et dicono no ci sanno ancora
se cosi no trauer saputo et quando i q.° la cosa e iguale
Item ~~di ordine~~ di Ord.° Ogni di del corpo di prosti dia la cura: p. ca. di provisori
et spedalingo si elegga ogni anno uno et no si intendo degli prosti persona alcuna, uno di
quori di ubbidisca in cosa et stia con a obedientia dello spedalingo: et portandosi come
potra essere rafferma di quelli in fino in 3. anni. et dare idonea cautione. Ma
questa e la forma Ora

Questo modo in quanto si osserva fin qui no si e mai osservato, ~~[illegible]~~
la cosa de ~~[illegible]~~ scritti di ogni tempo si e humana, come in q.a no si
no nelle ~~[illegible]~~ et scritture no altro di vere, di nuovo si fece di speciali cau-
si vede di ~~[illegible]~~ ultimamente l'anno 1544. quando gli medesimi furono visti et furono
a gli medesimi cinque et si riformo come allegano, come dice, no osservo
allo ingrosso no si mai modo, ma bene q.° si era fatto et si fa ancora di presente
la cura del Canonicato spedalingo: et non di altro si curassino

ci no sanno
dirne
ordine no morsi confondersi
poi di sanno medesimo di ci e stato mette dal S.to
l'ordine no si osservo

la fabrica dello spedalingo di essa allora ei non veder dare più cre-
dito alle parole di costui si ristetta la cosa col medesimo ordine per
tutti considerare ogni cosa, pure di tutti sempre bene osservare le disposizioni
Testatori, ma bene di in casi tali si ha necessario ricorrere alla Sig.ria Vra
Resoluto il più di rado, di una variazione di sempre, di casi di modi ne
nella disposizione fatta da testatori
ad unguem, e di nulla
dell'arte contenuta nelle sue regole dove particularmente premono nella osservanza di esse
si partono dalla disposizione e testatore
in particolari cose. Onde in q.to caso di Gran.a Camarlingo
et lo spedalingo anche essi
si mostrano dovendosi in q.to da ogni la giustizia
si-così parrà per a V.E.S. compiacerà ei dirizzi
alla volontà di testatore: in quanto a tutte
come alle disposizioni
Stretti siamo in casa, di e anche per pura pietà. Il testatore, ma
giorio scrittore, di non lunga le scritture come si costumano, di e co-
pericolosa et malagevole negotii e scritture e ragioni
siamo in diverso modo: di non mai dovremo di ricordare vivamente a V.E.S.
di accadendo in processo di tutti i casi non possiamo essere osservatori mutarle
con spesa, di pericolosa di questi pochi gradi si vede la mutazione
la cagione perde di niuno ne giovare nulla. di
offerta da Marzo
si vegga a q.to caso
lodevole di più
come
considerazione q.th di 1549

Ho ragionato co lo spedalingo delli Innocenti, circa facenda comune de quindenny
et concorriamo nella mta spesa intermette et il trattar gle materia
co ministri di Roma: sia che si faccien o no, seco che com'
[illegible] et hanno intanto [illegible] torna [illegible] questo nuovo di
[illegible] sia di grande medicina [illegible]
male: et modo et cosa lo dirà a V.S. et ci confortiamo assai che
carità a [illegible] et di [illegible] S. Salvatore si mettino un poco più
la loro primiera mano, et come fino à qui è intervenuto, così intervenga
[illegible] Et la via di fare [illegible] ogni altro Rimedio sarebbe
duro X ci hanno come la V.S. medesima più volte [illegible] come è [illegible]
[illegible] et una cosa ha ci partecipa, et la nuova forma, dimodo si rimettono
et coli scamiteranno tanto, et [illegible] non [illegible]
[illegible] et nella prottione [illegible] et [illegible]
et come è stato più volte detto, con questa [illegible]
[illegible] a V.S. et [illegible] in che [illegible]
di [illegible] [illegible] Et [illegible] fumo [illegible] et [illegible]
[illegible] et hauendo [illegible] a S.E.S. et ricordandoli et [illegible]
[illegible] et hauendo dato la mta mia, [illegible] et portato loro questi Raggi et [illegible]
[illegible] et per [illegible]

X come il Torchio ha hauuto origine et nascimento da loro (cioè) [illegible] Rameddini [illegible] habbia la stessa X

[illegible] Vor uedendo [illegible] .

gli pareua rispondere, si mise S.E.I. a scriuere al papa et V.S. pmo
[illegible] Che la somma [illegible] questi sono i luoghi [illegible]
la infinita carita, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] V.S.E.I. in particular, poi [illegible] [illegible] [illegible]
di prima [illegible] et dalla seconda [illegible] et aiuta di quanto bisogno
[illegible] et tanto accetta a Dio [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Et subito in tanto tumor-adrizo
Et subito ~~xe~~ spedi la già fatta da S.S.ma a Ct.li sua gionta
in ptta, o come si può intender mal potrien in cosa tanto grave
et consistente. Sino hora non haveriamo possuto dar caso
Dritto più cosa alcuna, ~~di nuovo~~ la mente di S.ta Non è stata
Ch'a questa ora mattina al tempo di
Pio IIII. et S.E. sia fra un motu subito
la Cosa et
di nuovo sono fra: Domenedio nel principio di q.o S.to
Pontificato tornerà a rinovellarci et di nuovo S.E. ne pone
in p.a ordine Scritto qua il Signore vi dà et con molta umiltà
a V.S. acciò la possa vedere et la mente di sua Santità
et noi ne stimo molestati, onde ne pensiamo di dopo una tale et
tanta dichiaratione, que ministri ne habbino più a rimettersi
come V.S. nel lo fanno —
Che il motu proprio di S.ta non ha di fare in q.to caso —
~~di incerto~~
q.to è fondata in una gratia et ~~fatta a gli~~ da questi Sig.ri, et dependente
dopo q.l motu proprio. Et hanno saputo far già gli ministri
non vogliono rivocano in dubio la plenitudine della autorità et già apostolica
che S.tà ha data et ~~fatta~~ già in apparenza et in nome, ma
in sustantia et in effetto nulla. Cosa indegna, et da grandi
di già fatto et ha fatto una già et non è già
maestà di q.to S. agli e stato nostro di fare un favore et non è nulla
a Sua S.ria mio Sig.re caso ci par il S.to S.ri dogmino toccarne un motto a S.S.tà
Sallgle hanno cortesmi atterrano così e non vanno et fatto una cosa
di carta pesta, et dove bisogna di q.to non vuole che non si habbi

Di primo io mi risolvo in ogni modo di
la materia di Italia mag.mo S.re e proposto et di gran lunga Regno
et Regina come la causa p cui della divisione et ordine nasceva alle
divisioni et ordine nasceva alle delle divisioni che non gli fu accasione
con di fondi come di comodi divisi et gli fu proprio
della mia et fu come si la ordina et vedrà più chiaro
la materia vedrà ordinata et divisa per tre parti assai ordinate fatti insieme
et rimanerà imperchè ⊙ [ho g.to mio fo ordine nel suo primo
ma ordine il suddetto mandai così divisi a gli di Romagna e si fu
informato et rimanevano a nobili di la città sotto così compilato
et copiato et poi ordinatamente subito: andò di qui subito dissi chiaramente
et si vide che di voler dotare tutte le colonie et poi fu fatto uno ordine
et tre et dieci 8 et io di Pisa che non vedeva che altri potessi ordinare
et si pose dire altro finch non facia q.to vedia et vedrà se non dispo-
sto intero. [A terra fu in Firenza solo gli huomini q.to altro, andò a le cose
et a sono che a lui sono tali et rassettò come [illegible] le porte a presso
a quali diserto giudizio elle doveano et vedeano contra essa ma avea il
buono, nè dimeno io non tanta e la ricevetti et si fu di scritto anche
et io mi ribelli a intendere ma mai a cader che egli et io seppi
⊙ [Mane &c.] - Et nè solo mi pose che era stata della compagnia ma
mi pose le altre mi [illegible] chiamate et mi pose e
discorse et gli è una so fu fatta dal suo ordine di mandare

è ripulirla: ⁊ dt no' è credibile dt uno giuoco tanto detto come in ciò
è ⁊ dica non di male dt gl' no' è dirò tutti ⁊ incontrin errore da fan
ciulli ~~dt dtc~~ et voi dt ⁊ ~~errore~~ scorrezione d' ⁊ o finir indine delle
voci e vi era ⁊ racconsolato. dt poi ripia andra in mano et no' ne ⁊ ne ⁊
accorse et no' li fusti rileuato come nella cob dt ⁊ Savino ⁊ dt ⁊
ha no' ⁊ vicaria d' errore cb dir' è il stesso dt cbs Gaulea un scorretto et
dt ord ⁊ ha no' ⁊ fin indouinar. ⁊ sono a me pari come ridic, no
so ⁊ ⁊ a dirvene ⁊ il stesso un scorretto o ⁊ fin ⁊ ⁊ ⁊ ⁊
Bafa. ⁊ dt ⁊ il libro ⁊ ⁊ ha cb ⁊ ⁊ ⁊ e ⁊ ⁊ ⁊ e due di
Cauore dagli et dagli no' e ⁊ dt ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊
altri dt da noi. dt no' ⁊ ⁊ et ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊
⁊ dig' no' ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊
⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊

d. ma scarsi dall'emisperio: cioe v Cielo da Cielo? Ma cor-
gio sono queste cose di Plinio dotto e perfetto, Ma di diuine adornature
e proprie espriamente adoperate. Vorrei ancora in lui un'altra cosa
in questi luoghi stupendissimi one egli tratta cose di Pittori, et egli
secondo et notatura et leggendo decorpebon et dottrina d'ogni, autori
et come vissa

uedri dico et egli notano ilmaestri di g° autori et dipoi a noi giun-
conservatori dalbora. et quelli autori concordanno dei fatti non ne dicono
una cosa. et non solo fanno alcuna discrepanza dagli altri una contrarietà
contrarietà, come quelle di Zeuxa in animo andar poi rattrattando e
accomodando tutto col suo giudizio et darsi la cosa risoluta et chiara
a dove nel Giovani studio accordar le parti allegarne le ragioni, et
lasciare liberamente al giudizio di ciascuno starsene a quello che più
le piaci et secondo et leggere ne mai fine. La pittura andò
di conseruata di secolo in secolo, et perfettissima a Roma
et Nero e anzi Roma da Nero fatta d'altretanto. Fatto non rimase
da altri fatti dalle saluer come ne detto Cauato di Roma in Roma
secondo et leggiano et molto meglio come in uno armario
diciamo meglio Arsenale, ogni cosa et allora armadure di in

mutationi [illegible] cose [illegible] ni no mono in g.l modo o tuo in
modo antiqui. Et gli accadera di mutar cathena e fuoco: &
i gli harem finito [illegible] ni gli uolea facimo ce accadra
o almeno no tanto: per la natura nra no e capace di
ogni forma ne da ogni fuia parte incapace [illegible]
La finalmente mi piacerebbe anima a no mi [illegible] privare di cotesto
isola sua [illegible] se come li detti piacere & gli ri [illegible] harem
negari per [illegible] uolse il Petrarca di Gregorio & gli fu [illegible]
[illegible] con [illegible] quadagno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] no si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

Ma che Fl. non habbia interam.te seguitata la scrittura d'Agusto, ce ne possono essere infiniti visioneri, io ui dirò duno, pure in g.to proposito di colonie. che Veneste fussi colonia, et fussi colonia, ne tempi d'Augusto, lo mostra apertissimamente Aulo Gellio, per l'autorità pur duno Imperadore Augusto, che fu Adriano, il quale espressam.te dice, che Veneshini chiesono per grà a Tiberio, essere mutati di colonia in grado di ragione di Municipio, et che Tiberio gle ne fece grà, come per un certo ritoro che rendo malato à morte era guarito nel contado loro, uicino alla terra. Done si notono dua punti principali di questa disputa che è fra noi, il p.o che è lì di necessità, ella è Colonia milit. o, fussi d'Augusto, o, come io credo di Sylla certo è che la fu in gl tempo che è le fa tutte militari. Credet che la uia di Sylla me lo fa l'autorità di Cic. in glla bella inuettiua contro catilina, done e dice, parlando di Veneria questa terra, che gllo scelerato hauea ceno di pigliar di notte à inganno, Venesh.ne, illam coloniam meo iussu, meis præsidijs, custodijs, uigilijs esse munitam! hor uedete come terra scrupulo alcuno Cic. ch' hauesse gl naso ch'ognun sa, à fiutare, e conoscere il buono dal cattiuo la chiama colonia! Ma che mentre uiue Augusto ella fussi tenuta, et si gouernassi come uera colonia, non uuole dubitare, che se questo nò era, che auadesse chieder grà, e che fine ci sbisognaua l'autorità publica, et per dirlo più apunto la mag.a Regia perche potessi uiuere con le legge municipali, uscendo di gll'e della colonia. Ma qui mi si potrà dire che Fl. non la chiamò colonia perche nel suo tempo, come si uede chiare per questa autorità, ella nò era più in gl grado di colonia, ma ridotta à stato municipale. Questo stà bene et è uero, nel che dicui io disputando con alcri, ma uolendo noi, che gle parole di Fl. uic no gll'e d'Augusto, che in questo caso, o, Augusto errò non ponendo per colonia, gll'a ch'era, o, se e' la pose come si de credere, che in gl.o tempo uenne contro noi, che Aug sapessi quale erono le colonie, e godessino i primi gradi di colonie, e non ci douessi errar dentro, o, che Fl. mentissi pur qualcora dicesse et non

et non seguitassi in ciò l'opera. come uoi uedete a tutg. et come si concede questo in un luogo, et che gl'alla generalità ui viene intaccata, io non so che sicurtà ci si potrà dare, che non habbia potuto far questo, in molti altri luoghi, et così insieme douerà uenir in parte purgata gl'alla mia contumacia, come è ella ui pare, gr. mi dice più dura volta che ui pare strano ch'io non auetti l'autorità d'Augusto. sapendo ch'io son paratiss. a seguir gl'alla d'Augusto, et alla sua semplice parola, ma non già a tl. senza un buon malleuadore, et s'io ho ragione uoi uedete, et uedrete meglio più oltre. et non è di dire che gr. e'uenne a nominar gl'Arria che e' non la masticasse, et non uiercasse l'antico suo nome greco, dicendo che già ella fu chiamata Stephane, ~~che se gli hauessi hauuto mentare a Augu~~.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE VITTORIO EMANUELE ROMA

Da dura sampli
contra le mura ci
ro &

Straccian ispani

Ocorre alle Colonn. per l'occasione di fedele ne occasione, & attualmente fu Colo. ne qui è stata municipio

Due cose stanno

Due p.e di rimuovere questi nomi vili ant.e e cose ordi-

nate di nostri ant.i & nō li pigliano mai nel proprio per essere

di rimuovere questi nomi vili ant.e e cose ordi-

nate di nostri ant.i & nō li pigliano mai nel proprio per essere

Hora in ge medo pro dal vsu ma fin tor Drama
municipio intendendo gli lem ei oppido ogni circuito di mu-
ratto d'intorno gli hogni di cattone comune, sono eden-
altron distinguere bastionato o attendon a gli antichi
Et in questi tempi noi diciamo molte citta, maxime fiam-
di Regni et noi leggiamo tutto dì gli una cosa abbruciò con tale
ria cosa, come Dresden longo citta - et Costantinopoli prodotti ne è
la sua ne la sua ne [illegible] Et antici eriano questi boschi gli ritro-
ti Sacerdoti ajuti ne proprio modo ne pò dire et non bisogno
fatta una buona et grossa citta... ma ruina ei grossa Terra. Mo-
di ne tolse ben senza vitio Terra come ne ei più comune
Terra et fuori citta ei dicono et non dicono altro la voce municipio
di sua nā ne è generale, ma ben pò ei è uso in più proprio come
in modo et pro accade attendere suo proprio. Ma
basta significare il luogo, o come nominar gli habitatori, e
et distinguerla, o distinguerla. Et in pari di Fiam
ne ha forse luogo, et posta particularmente la cosa
mostrando la inclusione Pla. Et tam tale vitio vitio a Roma
- ne ben degli corpi, potino trovare la stanza, la ne
dovesti tacere la cagione fusti stata una cel. et neppur a gente
anche più meritevole di Roma e sono la seguente
gione. Foggia ne usellenne et Pieni come gli francesi
Inglesi, et ne la cosa [illegible]

Prima bisogna venire alla alla 2ª qualità di [illegible]
già Cel. al tempo [illegible] Municipio
o voluntariamente, mutarono [illegible], Come di Pon
ma, si legge chiaro ed molte altre si può presum
ere ogni proposito e [illegible] Consolare, e [illegible]
mutar Condizione, o [illegible] Colonie o [illegible]
passando ma immediate [illegible] mutar Cittadi a Colo
nie, & [illegible] Municipij, con mutar [illegible]
corpo di Roma, [illegible] Mod. quella ne Padua [illegible]
Grande vedendosi [illegible] Città, & [illegible]
à ogni cosa & la [illegible] di Roma fum Exª
[illegible] & participi [illegible] [illegible]
[illegible]. Di qui dico, & à [illegible]
ve [illegible] Cittadini [illegible] Roma, [illegible]
ne fuor participi in due modi l'una dico [illegible]
[illegible] & altri [illegible]. [illegible]
le colonie. Quelli [illegible]
[illegible] & le colonie [illegible]
& [illegible] Latini [illegible]

S. Latini Rezzaneano Iur Socrat. ex Lucan.

I municipij per trano di più et diuersi condi[tio]ni: secondo il più o meno em
piacimo a Romani fur lor parti di lor o priuilegiati; et chi
reputati come cittadini in quelle cose doue non pari
ci pareuano degni: et senza ne ui intromettano. Ci altri si: se
generalmente questo mi par fusse principale fermare da lor una e tre
due capi: l'uno di hauerne pace et reggier essere dagli altri, et douerne
dar a Romani et numero, eiusdem occasione et eius modo et qui ce farà
l'altra di mirare di e lor leggi proprie et nostrare mercede da loro,
et di non hauerne le cit. Romane. dico di le latine certo grauio nel mio
grado federis di pace, et la nostra diuisa nelle i guerra ingiusta
per gli e. - co. di non hauerne dato soldati et già i Romani nel principio
di ci importante guerra, per non inimicarsi gli amici con ne dargli con
disordine importantissima occasione di mouersi. di hauerne mercatanti
essendo gli ordi. et prior le uista di non uedere di et per nationem
ne. to le cose. uolti di Diritto, qui stabilirsi fossero di fare
colonie latine. Dipoi cose ragionare le colonie, et come
oltre ingiudo alla pace di dar relation a ciascuno a dire le sentenze
fosse con maggior riserba et interesse. Battere fra loro
amore et come ridurre la città ad vniuersa ingegno
et di non fossero in mistier la edificare et municipij. di
per più. di non potessero con maneggiarsi ad libidine per
a volersi / cupidità di alcuni. di hauendo uolessero per
di hauendo nelor pace et capuch gio ben-

per Chiaro
Cic. p Cora Balbo
digl nedmo per
sero, Magdelia
fatto da Mario
uno Cittadino
Romano, come
di cotta Scaia di
fu per non Col. fum
fosse Catt. Rom°
ne accadea

a farlo punto li veniti lor bene, o piacesti lor fra di lor buon
vedere a p.a un beneficio, no obligo, cosa di no interuenia
alle cal. di secondo l'ordine S. fra. nel papal Bon rimase in
Roma, pellegrino con grauare auctorizare. Quelle che leggi
anti. gli sopportava in modo, che venne à gli municipij in tal ter-
mo di spendere ma. de altri 2 Cic. et in cattiui di uidio Verre
in Cilicia ad uso quadagnare a suoi di spese con cui ritorne-
rono essi promettendo et voi governati. che le leggi fosse adunque
fra gli cal. Gennaro in gli altri, a loro di [illegible] fra
loro a loro di Roma rimasti in Roma, che fu in pellegrino
mesi spesso fu in magia che gli uccise no mettendo che Iuo di
ad in gli altri in peggior di Roma. Cinci sopra, come è nel
suo proemio i meglio erano capo di Catta di Cato di Rione & Gaio
modo si pose facilmente fuggire il luogo di Cic. è Verre che legge
gli di A. Cicchi Dissi Consideriamo un poco,

Quel D io ho tocco di T gli Municipii si prefiggano dal voto, &
Colonie, & gli ho messi dotti in Tabella, mostra Pino da gli Re D io ho letto
dico particolarmente quando non devono chiamarsi Municipij, e gli Re col.
& Imo col. Latine, & in essi voce ne mutavano la condizione
ne capitoli co' Romani, Imo omen degli Re D Gaucinio p. Come
Soaie, Hal D chiamate Municip. e Colon. ne si levano co'a diver-
~~sità~~ essendo rimasa Imo-municipi che Imo chiamò Socij & col. come loro
Soaie et latine e ne Rom. co'o D ne vengono, Imo i-tem D
ne ci facciano anch di differentia mo chiamate.

Gli fora ridotta tutta Pisa. D ma Italia chiamata Spol. Col. & Prim col
Latina, come in so chiamò Imo Municip. Cic. & Balbo, Imo ne Cauchi vuolo essere Col
Imo municipali suo ordinario, onde ne importano più chiamati D. E nomini
ne essendo Mutato la condizione & la Natione, & Leggi, Imo le piagie a troppo
profonde di Plinio, & gli medici ne le fanno guarire. ne fia più salubre gli ni
vano, essendone Ale Latine come fuerno Sora Fiacola e la Reg.
nominate da lui & colonie, Tutto fine ne si vede co' non ingiusto ne acqui
Etorato con la ragione, e bene & si fanno di gli altri tacci di Sormatione
Procurano, & Imo & procurano di restituirne ne ne di malitia. Uso un formino
ordegno di Compositione pur & di agiungere

Come si potette
togliere gli municipi
ragione interamna
di Capogna, Alba
Augusta, Narni

della Vita et Attioni

Quale sia la fama comune Del marchese Ugo ~~edificatore della Badia di Firenze et non si fa mentione~~ ~~tutto quello che se ne legga~~ ~~communemente~~, et che se ne
habbia potuto vedere
dica il popolo: ~~tutto~~ e in quel libretto: scritto credo da Tom-
maso Saluetti dove sono delle cose vere, et delle non vere, ma cre-
dute per una certa similitudine, e minutie che hanno con
la fama cioè, et con le cose che in que tempi auuennono.
Cui ancora l'epitaphio suo, a mio giudicio della med.ª qualità.
Vero è, che sua madre hebbe nome vuilla figlia del marchese
Bonifatio, non quel Bonifatio che hebbe per moglie la contessa
Beatrice, de quali naque una sola figlia la Contessa Matelda
tanto nominata Et fu 30 o 40 anni dopo. Ma dice bene
pure Marchese o Duca in quei tempi ~~et potette essere~~ quel Bonifatio suo
~~che potette essere~~ di Camerino, e di Spoleto in quei
tempi per l'appunto, et che hebbe per moglie Gualdrada
figlia di Rodolfo Re di Borgogna; pure certezza non se nè.
E anco vero che suo padre fu il Duca Uberto marchese di Toscana
et vero è, il tempo che gli assegnono della vita, e della morte
et del governo di Signoria di g.ª parte.
Ma dubbio è la edificatione della Badia, perche questa
principale di Fiorenza fu edificata dalla madre, ma quella
opponione si può comportare perche se il moto, e il nome
fu della madre: l'effetto et la spesa fu sua et essa la dotò
ed ingrandì, d'intrato, et di castella, ~~di torri~~ come impare
hoggi si vede ne censi, e parte per le scritture antiche. Et di vero
è dubbio ancora di che natione i fussi, e di che luogo Leo
libro e l'epitaphio lo fanno Tedesco, et chi Marchese d'Amdeburgo
et chi di Magdeborgo, et parente di Ottone g.º ma perche quel
io vegga, non ne ne certezza niuna: e dubito, che i fauori, et
per dir così la parcialità ch'è venne con gli Imperadori Ottoni
habbia fatto pensare a questo parentado
Et governatore di detto Ottone di questi paesi, Et come dice Platina
fra con

Quello poi che di lui dicono i nostri historici il male Spina el villano
è quel che medica Dante, è noto ee non lo replico altrimenti.
Fuor di questo trouo che fu intrinseco Amico del vesc.° di Firenze Pop.°
Poggio, al qual vesc.° donò la badia di s. And.ª posta in Firenze
dietro a Cadimarta, il quale ui instituì un Monast.° di Monache.
La moglie del detto Ugo hebbe nome Judetta, della quale non ho trouato
altro che il nome. [illegible]

Ma uolendo ritrouare l'origine sua saria necess.° a mio giudicio ue
dere in che termine si trouaua in que tempi l'Italia tutta,
e la Toscana particularmente, cosa non molto facile, per essere
perduti gli scrittori di que' tempi in gran parte, et que'
pochi che ci sono assai assai laconi et guasti, pure per
quel che si uede, cauando da diuersi, et trouando in
questa materia lunga e difficile

Dico che hauendo occupato i Longobardi l'Italia com'è notiss.° no
colo fecero un Re che gouernaua il tutto, ma ann.ª dietro
a ciascuno di queste prouincie d'Italia gouernatori particulari come
Rettori, i quali chiamarono Duchi. Et Desiderio ult.° loro Re
era Duca di Toscana quando fu assunto al Regno. Hauendo
poi Carlo Mag. uinti e cauciati i Longobardi ritenne per
se il titolo del Regno, et chiamossi Rex Francor, et Lon
gobardor, et impoquesto di tempo poi ch fu imperador
detto alt.° Italia un Re particulare el p.° de quali fu Pipino suo figlio, et per quel
che si uede dallo effetto questi signori particulari
che si chiamarono (con nome di) Duchi [illegible] et anche in questo altro nome
Duchi [illegible] Et Francio di marchisato
rimasono nel med.° grado, e modo o assai simile. Venendo poi
meno, et di huoi, e di fori e la prosapie di Carlo Mag.° nel
tempo di Carlo Grasso che fu l'ult.° Imperadore di gla stirpe

Figliuolo, et anche marito [illegible]

dei num° di 32 Sri signori spiccioglati / in come capi ma /
erono potentissi. in Italia poco d'accordo fra loro: Berengario I. fu.
Liberardo Duca di Friuli; Guido di natione Franco, i.g.
uedendo annottigliarsi la potentia de Re Franchi s'accordarono fra loro
che mancando carlo Il Grasso, Guido ci intrassi in Francia e pigliassi que
Regno, lasciando l'Italia libera a Berengario. il quale certi no-
gliono che fussi dica que Longobardi che furono lasciati in Italia
da carlo Mag.° et g.° fu il p.° Re d'Italia, et però dice, per lunga
stanza de suoi in Italia, Italiano. Ma non hauendo ottenuto
Guido il Regno de Franchi se ne ritornò in Italia, et combattè
con Berengario, è lo uinse, et regnò con lamberto suo figlio, co-
battendo con Berengario con scambievol sorte un p.° tempo
fin che morendosi Guido, è poi Lamberto, Berengario restò solo
è pacifico nel regno fino a l'anno.

Questa p.ª discordia, et combattimento di questi suoi capi diuise, come interuiene in simil casi, tutto il resto d'Italia, et
de Duchi, e Marcheси che ci erono, chi tenne con l'uno, et chi
con l'altro, donde ne naggue questo seme di partialità, et
di que sospetti, e di que timori, che tennono lungamente l'Italia inquieta
si che seguirono assai mutamenti
uccisioni tutti, perche Adelberto Marchese di Toscana in quel tempo
potentiss.° sospettando di Berengario sollenò Ugo conte di Provenza
suo figliastro, et lo fece uenire in Italia, one Regnò molti anni con Lotario suo figlio. essendo in questi tempi appu
nuito l'Imperio non tanto della stirpe di Carlo Mag.° ma anco
interamente della natione de' Franchi, de quali fu doppo Carlo
Grasso, Imperadore Arnolfo, et poi Lod.° suo figlio. e finalmente
cessò tutti di sangue Franco, et à loro succesi transferendosi
ne Germani dou'è stato poi sempre l'Imperio: Enrico Duca
di Sassonia, e Padre di Otone p.°

ma ne ci uoria di più
uni luoghi meno sepi

come gli altri, ne letto
Franco di Nation, ma
è uenuto di p.ª Magi
ani i suoi si mantenere
nel Regno con ripulsa
nella uolontà
uani di Magi
il Mantenere
Regno. in luogo di 32 Regno
Carlo

Fu dunque de l'Italia vn gr. tempi vgo Conte di Provenza il q.le
ci hauea gran parte pel fauore di quel grande, Adalberto poten-
tiss.o Marchese di Toscana, col quale si era maritata Berta
sua madre, et n'hauea hauuto duoi figli, Guido, et Lamberto
e una terzina Ilmigarda et vennero a Morire quasi di medesimo
et Lamberto duoi succesero l'un doppo l'altro nel marchesato
di Toscana, et non contento di questo ci condusse molti altri
suoi parenti et Amici: in fra quali fu Bruoso fratello suo car-
nale di piè, ma non di madre, una figlia del quale detta Vuilla
dette per moglie, per assicurarsi da ogni parte a Berengario
secondo, all'hora Marchese di Ripporegio Nipote di Berengario
p.o per la figlia Gisla maritata in Adalberto marchese di
Ripporegio al quale ad Alberto vgo per distinguerlo seco, et
assicurarsi il più ch'è potea dette per moglie Smigarda
sua sorella vterina ~~figlia da Adalberto Marchese di Tosca-~~
~~na detto di sop.a e sorella di guido e di Lamberto~~, nati
~~tutti di berta madre amb.a delchi vgo~~.

Condusse anche seco in Italia oltre a gli altri Vberto suo figliuolo
nato di Valdemonda donna nobilis.a che fu poi fra quelli
che habbiamo nominati il 5.o marchese di Toscana.

Ma non bastarono tutte queste diligentie a tenere il Re
vgo, non che fermo, ma pur sicuro nel Regno, che vi bollendo
gli humori et i sospetti
gli humori, maggiuero nuoue contrarie, talche essendo man-
cato Adalberto marchese di Toscana, e poi Guido suo figliuolo
che gli era succesto nello stato, essendo morto il Marchese Lamberto
come è detto suo fratello vterino; entrato in Borgogna di lui
gli leuò addosso ma nouella che Berta sua madre non
hauea hauuto figlio alc.o di Adalberto suo 1.o marito
et che quelli che si dicono suoi figli gli erano stati

stati eoppositi, et gli proibì che e' non si chiamassi più suo fratello, di che sdegnato Lamberto offerse giustificarsi come si costumava in quel tempo col duello, dove restò rimaso vincitore: fu non dimeno fatto prigione dal Re Ugo, e privato dello stato, e della vista, et condennato alla carcere, et il marchesato suo di Toscana si dette a Bruno suo fratello di quello detto di sopra: il quale non lo tenne però troppo perche cominciando humori, e sospetti fra loro: il Re Ugo ne lo privò, et ne lo rimandò in Borgogna, et perche gli manca un gran pezzo dell'historia di Liprando Cremonese, non si vede distendarne e chi è come gli succedesse all'hora, ma ben si vede che fu in q.sto tempo. Marchese di Toscana Uberto figlio del sopradetto Re Ugo, che fu uno de principali a chiamare in Italia l'Imperadore Ottone, e cacciare del Regno il secondo Berengario, et ad Alberto suo figlio, che furono gli ultimi Re d'Italia di questa stirpe: [illegible] per tornare al Re Ugo, et fatta poca quiete che gli hebbe in questo suo nuovo stato, li sig.ri Italiani cercorno più volte di cacciarlo, et gli sollevarono contro Rodolfo Re di Borgogna, et tentarono ancora ennio secondo d'Imperio, ma Ugo gli trattenne in modo che non ne seguì effetto alc.o fin che scoperto Berengario con [illegible] il favore di [illegible] Italiani [illegible] il Regno [illegible] fra costoro un certo impiastro che il Regno in Cielo, ed in nome parue che rimanesse nel Re Ugo, e Lotario suo figlio, onde finalmente el Re Ugo non ci hauendo grado, ne il luogo suo, se ne ritornò nella sua Provenza, lasciando però Lotario suo figlio in Italia che gli succedesse intorno a 4 anni doppo el quale Regno liberamente Berengario, ed Adalberto suo figlio fin che l'anno 969. ne furono vilmente cacciati da Ottone p.o

In modo che noi habbiamo questi marchesi in Toscana da l'anno 880. al 970. il marchese Adalberto il p.o che venne a regnare fino a l'anno

920. ò quello intorno che non si possono a giustar questi Anni, così per l'appunto, ma si vede ch'[illegible] fino all'Imp. di Ennio p°. che fu in questo tempo, et potette venire due o 3. anni più, altri sumesse Guido suo figlio che non visse molto, è dipoi Lamberto che ne fu privato come è detto al qual sumesse Buoso fratello del Re Ugo, et altri Uberto figlio del med°. Ugo il quale si trouua alla incoronata del 2°. Berengario è del figlio Adalberto, che seguì come è detto intorno al ~~950~~ 970

(Chi seguitasse a questo Uberto per Scrittori publici non si trouua poi che di sopra ando che scrisse questa historia, e promette di parlare di questo Uberto diffusamente non si trouua più l'ultª. parte ~~dell'historia~~ dove tutto questo hauera a essere. ma per quel ch'io trouo per istrumenti Autentichi conseruati nell'Archiuio del Duomo, è della Badia si vede da l'anno 982, ~~mi mille~~ che pur potette esser p°. ma gli stromenti sono in questi Anni che è fu Marchese questo nostro Ugo il quale due espressamente che fu figlio di Uberto Marchese di Toscana, et in quel tempo ~~che~~ è di 12. anni che, tanti sono fra l'970. ~~et~~ 82. ma uolendo creder ueggo che ci possa entrare un'altro Marchese Uberto, massimamente essendo cacciati d'Italia Berengarij loro particulari inimici, et regnando gli Ottoni ~~loro particulari~~ Amici, ~~e de quali erano stati~~ e quali s'erano scoperti contro, partigiani nel chiamarli in Italia. Nè è piccolo argomento il nome ~~dell'Italo~~ che uenisse molto secondo l'uso anco che questo pareua ~~che se gli conuenga per esser~~ Ugo. [illegible] Ma sop°. tutto mi fa credere è quasi mi sforza ch'è no potessi essere Germano, ma franco, e quel ch'è due in tutti i suoi priuilegij ch'era della Legge SALICA. La qual legge fatta da Faramondo p°. Re ed'Autore dell'Imp. di già nattone, e propria ~~di quella natione~~ e non d'altri: ch'è cosa ~~usata che era~~ che loro sanno infino a' pecciolini egli è ben uero che chi uorrà uedere la 5ª essentia, dirà ch'essi siano stati per origine Germani, ma g°. è un tirar le cose troppo dal ~~discosto~~ lontano ed al comune.

Che i fussi imparentato con Otone può essere per uia di Donne che
anche quelli Imperadori Germani come p.a hauien fatto già i Franchi
si ingegniadono (ne lor principij di aggiustarsi partigiani, ed Amici
per ogni uia, et più per questa che per quella della forza: come nuoui
nello Imp.o ed Antichi non tanto gagliardi che gli hauessin potuto
da se stessi reggere se non gran peso quando hauessino hauuto
contro tutta lItalia unita. È certo si crede che se non s'abbatteua
in quel med.o tempo a scambiarsi il governo di Francia: non
si scambiassi dalla linea di carlo mag.o in quella di Ugo Ciapetta
Ca Sanese. Stato di Siena pure troppo i a trasporti grandissimi
dell'una natione all'altra, sia quello Ugo Ciapetto non l'indotto
pensiero a tale cose et causa che era attissimo di Stato e
grande et di potere, dove quello era di minuto guiciardo et mi sonetta Gauan
come alle cose nuoue auuiene, de gli inimici di Malatesta et di Rimini
Et chui governatore semplice, e come noi diciamo Sofficcio, non lo crede et si uede
in il fatto stesso et l'esempio delle Romagne (poco di poi Bonifatio
della Casa Marchesa, di Monferrato maritandosi con Gottifredo Duca Allemanno
gli fece dotare come herediteuole quegli stati di Toscana nuoua: et quegli Marchesi
suoi erano di pochi et andauano negli Cieli dove non correua forza o
Reuolutione violenta di stato: Ben crede di il Re di Italia et Imperatore
hauessi di loro una certa superiorità et autorità come hauessino
ogni sourano. Come in molti luoghi si uede anche in questi tempi essersi
conseruato in diuersi nomi et stati di Lodi la superiorità del Signor Fiorenza
molti ui hanno stati et gli godono in proprietà non solo nobilmente, ma
nella iurisdittione ancora di maniera che riceuono ogni rispetto come a supremo Sig.re di tutta
Questo è assai brevemente posto discorso di questa materia, hauendone in
un certo mio trattatello particolare più diffusamente, ma gli mi pare
questo esser a proposito di questa Come sarà V. S. di ritorno
tutto et se ci sarà cosa nuoua degna di nota

a mi Lelio B.

Andri di qui venni

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE